



# COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - [www.comune.rescaldina.mi.it](http://www.comune.rescaldina.mi.it)  
P.IVA 01633080153 - PEC: [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 11121 del 01/06/2018  
Seduta straordinaria di 1ª convocazione, per venerdì 8 giugno 2018 - ore 20.30.

## Deliberazioni

n.41 - INTERROGAZIONE PRESENTATA, DAL CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" CRUGNOLA GIANLUCA, SULLE ATTIVITA' E SULLE POSSIBILI INIZIATIVE VOLTE ALLA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA DEL COMUNE DI RESCALDINA.
n.42-INTERROGAZIONE PRESENTATA, DAL CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" CRUGNOLA GIANLUCA, SULL'ADOZIONE DI SISTEMI A SALVAGUARDIA DELL'INCOLUMITA' DEI PEDONI.
n.43- INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS.MAGISTRALI PAOLO, CAPOGRUPPO MAGISTRALI SINDACO, IN MERITO ALL'ALLAGAMENTO DEL SOTTOPASSO DI VIA MATTEOTTI
n.44 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 4 MAGGIO 2018
n.45 -COMUNICAZIONE SECONDO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA
n. 46 -APPROVAZIONE RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2017
n. 47 - QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018
n. 48 -APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE ART. 34, COMMA 20 DEL D.L. 18 OTTOBRE 2012 N. 179 PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA.
n. 49 -AFFIDAMENTO IN HOUSE ALL'AZIENDA SO.LE. DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE, CUSTODIA E SERVIZI VARI DI NATURA ALBERGHIERA PRESSO IL DOMICILIO DELL'UTENZA (SAD)
n. 50 - AFFIDAMENTO IN HOUSE ALL'AZIENDA SO.LE. DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (EDM)
n.51 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI E VANTAGGI DI NATURA ECONOMICA A PERSONE FISICHE
n. 52 -MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT", OGGIONI MASSIMO, SULLA PROPOSTA DI "CONVENZIONE TRA COMUNE DI RESCALDINA E DIFENSORE REGIONALE"
n. 53 -MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT", OGGIONI MASSIMO, SULL'ADESIONE ALLA RETE EUROPEA CITTÀ LIBERE DA PESTICIDI".

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 15 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo, Magistrali Paolo, Triepi Ferdinando.

Il cons. Turconi Maurizio arriva alle ore 20.40.

E' altresì presente l'assessore esterno, Laino Marianna.

E' assente il consigliere Gasparri Elena

## **INTERROGAZIONI**

### **Presidente del Consiglio**

Do la parola al Consigliere Tripepi, che me l'ha chiesta per un'interrogazione orale. Prego.

### **Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)**

Buona sera a tutti. Volevo fare due domande inerenti all'OIV, l'Organismo Indipendente della Valutazione. Guardando nel sito Comune trasparente, volevo fare alcune domande sui due decreti che ho visto ieri sul sito, dove si tratta dei decreti del Sindaco n. 3 del 2015, il n. 7 del 2018, riferiti alla nomina dell'OIV, e la sua proroga.

Il primo decreto che viene nominato dalla dottoressa Cribioli è durato tre anni, fino al 30 aprile 2018, che in ogni caso la durata non può superare dal mandato del Sindaco, fermo restando che l'OIV resta in ogni caso in carica, e svolge la propria attività fino alla nomina del nuovo, anche questo evidenziato.

La seconda è: poi nel secondo c'è scritto che si rende necessario prorogare l'incarico fino al 30 giugno, e questo svolgimento ha degli adempimenti e connessi al ciclo della performance dell'esercizio 2017, chiede un corrispettivo di 416,66 euro lordo.

A questo punto vi chiedo: perché il decreto del 2015 sulla legge citata, fermo restando che l'OIV resta in ogni caso in carica e svolge la propria attività fino alla nomina del nuovo. A me non sembra che sia stato ancora nominato. Uno.

Due: perché qualche mese viene fatto con un nuovo decreto, che non è solo proroga, ma è l'incarico, ma prevede anche un nuovo compenso, e questo compenso si aggiunge a quello vecchio, che era già stato pattuito sui 2.500 euro?

L'altra cosa che mi rende necessario è la proroga dell'incarico fino al 30 giugno per consentire uno svolgimento degli adempimenti connessi all'esercizio 2017, a me sembra un qualcosa... Una chiarezza vorrei. Io credo che il compenso sia stato dato nel 2015, non vedo questo adeguamento. Grazie.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Non è un adeguamento. La proroga era dovuta al fatto che bisognava dare il tempo all'OIV di fare le valutazioni sull'anno 2017. Per dare il tempo all'OIV di fare le valutazioni per il 2017 è stata fatta una proroga, anche se è chiaro che l'OIV rimane in carica finché non è nominato quell'altro, ma il lavoro va pagato.

Quindi i mesi in più dovuti alla proroga è una quota proporzionale a quello che prende. I mesi in più non erano nell'incarico del 2015.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Non è un dibattito però l'interrogazione,

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Non c'è la risposta.

**Cons. IELO GILLES ANDRÈ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Posso fare una comunicazione, visto che è stata fatta un'interrogazione?

Chiedo solo, non per porre veti, e sa il Consigliere Tripepi quanto non è nelle mie corde fare polemiche, però mi sembrava una interrogazione abbastanza strutturata e studiata.

Solitamente le interrogazioni che facciamo verbalmente all'inizio di seduta sono su emergenze.

Solo questo. Chiederei di limitare, perché se no i lavori poi diventano anche lunghi, ed i punti all'ordine del giorno sono tanti.

Non so se c'era un'urgenza nel porre, non ho capito molto la questione, infatti ha risposto il Sindaco, però limiterei le interrogazioni verbali all'inizio della seduta ad emergenze, a questioni contingenti.

**Presidente del Consiglio**

Sì, però le ricordo, Consigliere, che non è un dibattito. Il Consigliere ha fatto un'interrogazione, che in realtà sarebbe dovuta essere strutturata meglio, forse scritta, però a questo punto dobbiamo proseguire. Grazie.

**OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA, DAL CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA CRUGNOLA GIANLUCA, SULLE ATTIVITA' E SULLE POSSIBILI INIZIATIVE VOLTE ALLA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA DEL COMUNE DI RESCALDINA.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Già diverse volte in questa sede abbiamo avuto modo di portare dei documenti che riguardassero appunto la sicurezza nel Comune di Rescaldina.

Questa volta prendiamo spunto dalla seduta del 24 gennaio 2018 della Conferenza Unificata, quindi Conferenza Stato-Regioni e Conferenza Stato-città. Durante questa seduta sono state approvate delle linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata, quindi, sulla base di questo, abbiamo voluto ripercorrere quelli che sono stati un po' i vari passaggi che abbiamo già fatto in tema di sicurezza, ed abbiamo individuato che per consentire lo sviluppo di efficaci politiche integrate di sicurezza questo accordo individua in particolare quattro filoni sui quali occorre prioritariamente concentrare l'attenzione: quindi lo scambio informativo tra Polizia Locale e Forze di Polizia presenti sul territorio per gli aspetti di interesse Comune; l'interconnessione a livello territoriale delle sale operative della Polizia Locale con le sale operative delle Forze di Polizia; la regolamentazione dell'utilizzo in Comune di sistemi di sicurezza tecnologici finalizzati al controllo delle aree delle attività soggette a rischio; ed infine l'aggiornamento professionale integrato per gli operatori di Polizia Locale e delle Forze di Polizia. Oltre a questo, aggiungiamo il fatto che il 9 marzo 2018 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 31 gennaio 2018 recante "definizione delle modalità di presentazione delle richieste di ammissione finanziamenti da parte di Comuni, nonché i criteri di ripartizione delle relative risorse".

Questo decreto fissa al 30 giugno 2018 il termine per la presentazione della domanda di finanziamento.

Questo ad integrazione di quanto già contenuto nel testo dell'interrogazione.

Abbiamo visto che sia da articoli di stampa, ad esempio quelli che riguardano la stazione ed i dintorni, sia iniziative lanciate da cittadini con iniziative singole, quindi raccolta firme per petizioni alla Giunta Comunale per interventi immediata tutela della sicurezza dei cittadini, riteniamo che questo problema sia tutt'altro che archiviato, anzi, aggiungiamo che proprio nel bilancio partecipativo ci sono stati ben quattro progetti presentati in tema di sicurezza.

Quindi riteniamo che occorra in qualche modo porre in essere delle iniziative che vadano in questa direzione, preso atto anche che diversi Comuni limitrofi hanno già proceduto, per esempio, all'installazione di dispositivi di videosorveglianza al fine di contrasto e prevenzione di atti criminosi, e senza andare troppo lontano basta guardare il Comune di Legnano.

Peraltro il nostro Gruppo ha già presentato diversi documenti in merito: abbiamo sia delle interrogazioni, come la 45/2016; abbiamo anche un impegno del Sindaco dalla delibera di Consiglio 38/2017, oltre che a vari spunti che abbiamo fornito all'interno degli incontri del Gruppo Sicurezza.

Quindi tutto ciò premesso e considerato, interrogo la Giunta e gli Assessorati competenti per sapere se l'Amministrazione abbia valutato attività e possibili iniziative volte alla promozione della sicurezza integrata del Comune di Rescaldina; per sapere se il Comune abbia valutato il ricorso agli strumenti richiamati, che lo scrivente ritiene utile promuovere la sicurezza integrata del Comune di Rescaldina; e per sapere, in caso affermativo, quali siano ipotesi attualmente al vaglio della maggioranza, per dare piena attuazione all'accordo richiamato in premessa.

Aggiungo un'ultima nota: recentemente in tutte le Province italiane è stata attivata dalla Polizia di Stato una nuova app chiamata YouPol, e che abbiamo notato che con la delibera di Giunta 153 del 2018 è stato affidato alla ditta One Safe un servizio simile. Vorremmo capire quindi a che punto siamo, e come pensate di procedere. Grazie.

***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Grazie Presidente e grazie Consigliere. Per fare il punto su quello che si sta facendo, noi abbiamo fatto diversi incontri con la Prefettura, in cui ci siamo confrontati anche sulla situazione della sicurezza del nostro paese, in particolare dell'area della stazione e delle aree boschive.

La Prefettura ci ha dato come unica indicazione per incrementare la sicurezza quella di sostituire l'illuminazione pubblica attuale con l'illuminazione a led, soprattutto in quelle zone, che è uno degli argomenti in discussione.

Abbiamo, proprio per l'area della stazione, avuto un incontro con Trenord. Da questo incontro è disceso un impegno di Trenord a presidiare con un presidio fisso in alcune ore del giorno la stazione, in modo che, unendo il presidio dei Carabinieri, la stazione sia un po' più vigilata. Il miglioramento della situazione in stazione è sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo in Giunta deliberato l'adozione per un anno a titolo sperimentale di una app che serve proprio per aiutare i cittadini nel rapporto con le Forze dell'Ordine.

E' una app di semplicissimo utilizzo, per cui quando il cittadino vuole fare una segnalazione, magari non si sente di mettersi a fare una telefonata, eccetera, perché magari è nella situazione in cui non lo può fare, semplicemente la app è geo-referenzata, e la segnalazione va direttamente alle Forze dell'Ordine.

Questa app verrà acquistata a breve, è già stata anche presentata ad un gruppo di cittadini della zona di Via Statuto, Via Risorgimento, che vogliono organizzarsi con un gruppo Whatsapp per scambiarsi un po' le informazioni su quello che succede nel loro quartiere, ma anche per scambiarsi le informazioni se uno è in ferie o no.

Con questi cittadini ci siamo incontrati, ed abbiamo anche parlato di come possono organizzare questo gruppo, e come renderlo il più efficace possibile, in modo che anche questo diventi uno strumento diretto di comunicazione con le Forze dell'Ordine .

Con i Comuni del Parco del Rugareto stiamo pensando all'acquisto di telecamere di valico; ci stiamo pensando con i Comuni del Parco, soprattutto perché così possiamo risparmiare ed evitare doppioni sui due territori.

Abbiamo un Agente in più dal 1° giugno, l'Agente Gianetti, e intanto ne approfittiamo per darle il benvenuto.

Sulle telecamere di valico - l'ho sempre detto - io sono pienamente d'accordo.

Il problema è che per noi, dovendo piazzarle in area lontana dall'abitato, comunque non vicinissima all'abitato, diventa oneroso sistemare le telecamere di valico.

Siamo perplessi, ma proprio anche per le esperienze dei Comuni vicini, sulla semplice videosorveglianza, perché non dà i risultati che di solito si immaginano, e anche perché, come diciamo sempre, le persone non hanno scritto in faccia il nome, quindi se la persona viene riconosciuta dalle Forze dell'Ordine la videosorveglianza è utile, se no invece è di difficile utilizzo.

Sulla stazione abbiamo già anche avuto un incontro con Trenord per prendere in comodato d'uso alcuni locali, che erano locali di servizio della stazione, per darli poi ad associazioni, in modo che la zona sia ancora più presidiata e vissuta. Grazie.

***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)***

Sono soddisfatto della risposta. L'importante è che ci sia una pubblicizzazione di quello che è anche la delibera citata, la 153, con questo sistema One Safe, perché credo che vada valorizzato, perché altrimenti perde quella che è la sua finalità.

Per quanto riguarda il resto, adesso non so ancora i risultati del bilancio partecipativo, però credo comunque che il tema della sicurezza, come dicevo prima, già erano stati presentati quattro progetti, due di questi sono stati poi unificati, non so quali siano i risultati, però penso che comunque ci sia stata una certa sensibilità nei confronti di questo tema, quindi pensare ad un impegno che vada in questa direzione, se non su questo bilancio, quanto meno nel prossimo, limitatamente. Grazie.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA, DAL CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA CRUGNOLA GIANLUCA, SULL'ADOZIONE DI SISTEMI A SALVAGUARDIA DELL'INCOLUMITA' DEI PEDONI.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Qui partiamo da una mozione che avevamo presentato un anno fa, e che è stata poi approvata il 21 luglio 2017. Era una mozione per l'adozione di sistemi a salvaguardia dell'incolumità dei pedoni.

Questa mozione ha impegnato Sindaco, Giunta e Consiglio, non solo a valutare gli strumenti suggeriti dalla stessa, ma anche poi a coordinarsi con gli uffici al fine di provvedere all'emanazione di atti successivi di propria competenza, o di riportare elementi di valutazione presso le Commissioni competenti.

Abbiamo già visto che c'è sensibilità sul tema della sicurezza dei pedoni, tanto che anche la Giunta con la delibera 222 del 2017 aveva formalizzato la propria adesione alla campagna di sensibilizzazione per la sicurezza degli utenti deboli.

Tuttavia non risultano ad oggi pervenute alle competenti Commissioni elementi di valutazione, né intendimenti sull'intenzione dell'Amministrazione.

Diversi Comuni si sono già attrezzati: abbiamo ad esempio il Comune di Arona ed il Comune di Molinella che hanno provveduto alla segnaletica stradale 3D; abbiamo altri paesi che hanno ipotizzato, o già portato a primi vagli la realizzazione di strisce a led per l'attraversamento pedonale. E anche all'esterno di quello che è il territorio italiano, però sempre all'interno del progetto di "smart city urban lab".

Tutto questo premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e gli Assessorati per avere conferma dell'immutata intenzione dell'Amministrazione di procedere ai sensi della delibera 50/2017; per suggerire, in caso affermativo, la valutazione degli strumenti esposti, o altri di cui fossero a conoscenza; per sapere, in caso affermativo, quale sarà la tempistica di attuazione della mozione approvata lo scorso anno.

**Cons. IELO GILLES ANDRÈ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Sicuramente si conferma la volontà, come ricordava il Consigliere Crugnola, anche con l'adozione di quella delibera della Giunta, e proprio in tal senso la mobilità dolce e la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni è uno dei punti cardine del nostro programma.

Io ritengo che interventi quali la segnaletica tridimensionale e le strisce luminose sono azioni che potremmo probabilmente programmare ed attuare non appena il tessuto viabilistico rescaldinese verrà mutato dalle realizzazioni delle piste ciclabili.

Ricordo anche che nel PUT avete già visto l'individuazione, anche il suggerimento di alcune aree, area 30 ed eventuali rialzamenti della sede stradale, proprio nell'ottica di rallentare la velocità delle auto, quindi alla domanda rispondo che è confermata pienamente la volontà, e che come tempistiche presumiamo che con l'anno prossimo si potranno già vedere i primi effetti di questa volontà. Grazie.

**OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAGISTRALI PAOLO, CAPOGRUPPO MAGISTRALI SINDACO, IN MERITO ALL'ALLAGAMENTO DEL SOTTOPASSO DI VIA MATTEOTTI 4 APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 4 MAGGIO 2018.**

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Nella serata di mercoledì 9 maggio si è abbattuto un violento temporale su Rescaldina, come credo tutti ricordino, ed altri Comuni limitrofi, ricordo in particolare Legnano, ma altri Comuni sono stati colpiti, causando notevoli disagi alla circolazione stradale, nonché parecchi danni ad abitazioni civili e complessi industriali.

Fra i tanti disagi ha provocato anche l'allagamento - non era la prima volta - del sottopasso di Via Matteotti - Largo Amigazzi, nel quale si è imbattuta ed è stata intrappolata una nostra concittadina.

Premesso che la stessa, a cui credo debba andare un po' tutta la solidarietà dell'intera comunità rescaldinese, si è trovata in pericolo di vita ed è stata salvata solo grazie all'intervento repentino e coraggioso di due valenti cittadini, uno residente a Rescaldina, l'altro residente a San Giorgio su Legnano, tra l'altro io su questo punto mi permetto, ma davvero, senza nessuna vena polemica, ho apprezzato molto il gesto del Sindaco due sabati fa, nell'Ambito del Consiglio Comunale dei Bambini, che aveva invitato i due cittadini che si erano resi un po' protagonisti di questo salvataggio; tra l'altro il cittadino albanese di Rescaldina era presente, e quello di San Giorgio non era presente, e ha ritirato la targa il Sindaco. Beh, forse sarebbe stato anche apprezzabile magari invitare in quell'occasione la signora, che purtroppo è stata la malcapitata (vedo questa sera, non me lo aspettavo, sono presenti mi pare il marito ed il figlio), perché sicuramente è stato un momento di panico non indifferente, e credo che faranno anche fatica a dimenticarselo.

Tenuto conto comunque dell'eccezionalità della calamità naturale, interrogo il Sindaco e la Giunta per sapere che cosa non abbia funzionato nel sottopasso di Via Matteotti; in particolare per quale ragione non si siano attivate, o non abbiano funzionato bene le pompe idrauliche, deputate proprio a prelevare l'acqua in eccesso; e per quale ragione non si siano attivati i semafori, che avrebbero quanto meno allertato gli automobilisti, ed evitato che gli stessi si immettessero nel sottopasso.

Aggiungo, in modo tale da completare l'esposizione, ed eventualmente avere una risposta più esauriente, che io tra l'altro quella sera ero stato contattato, sono passato ed un po' ho assistito alla scena: erano presenti i Vigili, la Comandante; c'era, ricordo, il geometra Plebani, anche se non fa più parte dei Lavori Pubblici, però un po' come penso memoria storica dei Lavori Pubblici del Comune di Rescaldina, e anche un altro tecnico, un elettricista. Tra l'altro, in mia presenza, avevamo constatato che effettivamente le pompe non erano andate in blocco, perché sembrava fosse il pericolo maggiore, ma funzionavano benissimo; al momento - però ovviamente attendo la risposta dell'Assessore - sembrava che il problema fosse stato generato davvero da un intasamento della rete, soprattutto delle griglie, intasamento di fogliame, che non consentivano il passaggio dell'acqua.

La cosa sicuramente più grave è il perché non siano funzionati i semafori, perché è ovvio che in quelle occasioni l'allagamento ci poteva anche stare, anche per cause eccezionali, per blocco di pompe, corto circuito o altro, però il funzionamento del semaforo avrebbe ovviamente impedito a chi circolava su quella strada e a quell'ora di imbattersi nel sottopasso.



### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Quella sera le pompe ed i sistemi di sicurezza del sottopasso hanno funzionato, tranne che per i semafori.

Il giallo dei semafori posti agli ingressi del sottopasso da un lato e dall'altro ha continuato a lampeggiare, come lampeggia sempre; non si sono attivati i semafori rossi agli ingressi del sottopasso per uno sbalzo di tensione dovuto al temporale in corso, quindi con lo sbalzo di tensione si è danneggiata la centralina e non si è attivato il semaforo rosso.

Non c'erano accumuli di foglie sulle griglie, e questo è attestato dal grafico del Consorzio Acqua Potabile che ha in gestione le pompe (perché non le ha in gestione il Comune) e la vasca sottostante.

Il Consorzio Acqua Potabile ci ha fornito un grafico che fa vedere come è andato l'accumulo dell'acqua nella vasca sottostante ed il funzionamento della pompe contemporaneo.

Il grafico fa vedere che come l'acqua è entrata nella vasca sottostante le pompe si sono attivate subito e hanno funzionato.

Il problema è che la vasca è a livello più basso della fognatura; quando c'è un evento meteorologico così importante come quello dell'altro giorno la fognatura si riempie e le pompe devono mandare l'acqua in un posto dove l'acqua c'è già, e questo diminuisce la portata delle pompe, e causa quindi un rallentamento dello svuotamento della vasca. Questo è quello che è successo.

Gli Agenti della Polizia Locale hanno ricevuto una segnalazione prima dell'allagamento del sottopasso sulla Saronnese, quindi si sono recati a quel sottopasso.

Poi hanno ricevuto una segnalazione da Via Repetti, si sono recati in Via Repetti, e solo al ritorno hanno ricevuto la segnalazione del sottopassaggio di Via Matteotti, per quello gli Agenti (ma è successo tutto in mezzora al massimo) sono arrivati quando le macchine erano già nel sottopasso.

Mi permetta il Consigliere Magistrali però di leggere un testo che ha riportato lui, e che secondo me è decisamente, decisamente scorretto, e sono contento di poterlo dire questa sera grazie alla sua interrogazione.

Lo leggo testualmente: "So quanto sia difficile gestire un'Amministrazione Comunale con la quantità e la complessità dei problemi che devono essere gestiti, e non mi permetterei mai di strumentalizzare una tragedia per parlare del Sindaco pro-tempore, ma queste situazioni non devono accadere.

Non è possibile che un sottopasso si allaghi a causa della mancata pulizia delle caditoie, completamente occluse a causa delle foglie.

Non è possibile che i segnali semaforici siano spenti a causa delle lampadine bruciate.

Non è possibile mettere a repentaglio la vita dei cittadini a causa di negligenze gravi di chi ci amministra".

Nessuno qua mette a repentaglio la vita dei cittadini! Questa è un'accusa grave, di cui bisogna assumersi le responsabilità, sia per averla scritta che per averla pubblicata.

Nessuno qui mette a repentaglio la vita dei cittadini, tanto meno non bisogna mancare di rispetto ai dipendenti comunali per attaccare l'Amministrazione Comunale.

Non è giusto. Lei sa benissimo che non è il Sindaco che va a pulire le foglie, che in questo caso tra l'altro non centravano niente; non è il Sindaco che va a cambiare le lampadine, che in questo caso non centravano niente.

Non è giusto che per attaccare il Sindaco vengano attaccati i dipendenti comunali, e che li si accusi di metter a repentaglio la vita dei cittadini. Non è possibile.

Cinque anni fa è caduta una pianta, giusto per fare un altro esempio, e nessuno ha accusato lei di mettere a repentaglio la vita dei cittadini! Ci sono tecnici che valutano le piante, per esempio, e se cade un ramo durante un nubifragio, può succedere quando c'è una pianta.

Non è l'Amministrazione Comunale che fa cadere il ramo, soprattutto se quella pianta è già stata visionata da un agronomo. Però gli agronomi non hanno la certezza che non succederà mai niente, qualsiasi tempo meteorologico ci sia.

Ecco, questo non è giusto. Bisogna pensare prima di scrivere le cose, anche perché ci si rende responsabili anche rispetto alle persone che sono coinvolte in queste situazioni, perché gli si danno informazioni sbagliate, giusto per addossare la responsabilità a qualcuno. Grazie.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

La prima parte ovviamente mi soddisfaceva, è stata data un'indicazione tecnica, secondo me poco convincente, perché - ripeto - era presente, quindi ho visto con i miei occhi quella sera che comunque c'erano foglie e carte ovunque, e ci sono comunque anche delle foto.

Mi pare di aver capito che i familiari comunque abbiano intenzione di adire alle vie legali, quindi sicuramente ci sarà un approfondimento della materia.

C'è anche un verbale comunque della Polizia Locale, dove di fatto riporta una testimonianza, e non è Paolo Magistrali che parla, è l'altro cittadino coinvolto, che lamentava il cattivo funzionamento delle pompe e la scarsa manutenzione del sottopasso ferroviario, ritenendone la causa dell'allagamento. E' un testimone ne che è stato coinvolto.

La Comandante stessa riporta: "Si attivava per contattare il responsabile dei Lavori Pubblici e l'elettricista per verificare. L'elettricista, giunto sul posto, accertava che le pompe di aspirazione funzionavano, seppure con una portata inferiore di acqua rispetto alla norma".

Quindi non è che accoglievano l'acqua e facevano fatica ad espellerla, ma di fatto l'acqua non penetrava nelle pompe, quindi non si riusciva neanche...

E' quello che c'è scritto sul verbale, poi saranno i tecnici, io non sono un perito, però sicuramente ci saranno delle responsabilità da appurare.

Quella sera tutti, almeno i cittadini presenti, ci siamo allontanati dal luogo, nella consapevolezza che la causa principale di quell'allagamento fosse la scarsa manutenzione.

Da qui francamente un po' lo sfogo mediatico di dire "è assurdo che per non pulire il sottopasso, o per risparmiare qualche soldo, non lo so, di pulizia del sottopasso, si metta davvero a repentaglio", ma lo ribadisco.

Andiamo anche davanti ad un Giudice, e penso che anche il Giudice la pensi allo stesso modo.

Poi nella parte finale, a me spiace che ci sia sempre questo rimando di responsabilità, Michele. Mi spiace che non hai fatto parte dell'Amministrazione precedente.

Ricordo solo un episodio: appena subentrato io da Sindaco, credo fosse giugno o luglio, fui attaccato in Consiglio Comunale perché c'erano le piante dell'asilo nido di Rescalda (potremmo andare a vedere i verbali, si recuperano) che avevano le fronde molto ampie, e qualcuno mi disse: "Stia attento, Sindaco, se non intervenite questo inverno queste fronde, con il peso della neve, cadranno in testa ai bambini, e Lei andrà in galera". Orca, appena insediato e già si pensa alla neve, all'inverno!

Quindi sono quelle cose che francamente si dicono. Ovvio che poi nessuno voleva dire che c'è una responsabilità diretta del Sindaco.

Io non ho citato il Sindaco, ho parlato di Amministrazione, e poi è ovvio che i Giudici - non è il mio mestiere - verificheranno se è colpa dell'operaio, del Capo Settore che non ha dato ordine, dell'Assessore che ha impedito. Non è il mio compito, io ho parlato di Amministrazione.

E ribadisco che quella sera, per come ho vissuto io i fatti, ci sia stata una negligenza grave da parte dell'Amministrazione. Poi le singole responsabilità verranno appurate in sede giudiziale. Grazie.

**OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 4 MAGGIO 2018**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Solo per rilevare a pagina 9, al terzultimo paragrafo del mio intervento, c'è la frase “ricordo che c'è l'auto importo”, come “l'auto”, ma è da considerarsi come aggettivo, quindi tutto attaccato.

**Presidente del Consiglio**

Grazie.

**OGGETTO N. 5 – COMUNICAZIONE SECONDO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie ancora Presidente. Solo per comunicare che nella seduta del 26 maggio 2018 la Giunta ha effettuato un prelievo dal fondo di riserva per 4.000 euro.

Il prelievo è stato funzionale alla spesa per l'adeguamento ai sensi della normativa che è recentemente cambiata sulla privacy, per adeguare appunto quello che è il regolamento generale sulla protezione dei dati personali.

Dopo questo prelievo il fondo di riserva ammonta a 42.000 euro. Grazie.

**OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2017**

**Presidente del Consiglio**

Invito a prendere posto il dottor Insinnamo ed il dottor Garzone.  
Do la parola al Sindaco.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Grazie. Presentiamo il rendiconto 2017 dell'Azienda. Il bilancio del 2017 è stato sostanzialmente in pareggio, anche se c'è un appesantimento del bilancio dovuto ai crediti ancora da esigere derivanti dalla gestione pre 2015 della mensa, e da una riduzione dei ricavi della farmacia, dovuta all'aumento dell'offerta alternativa di farmaci sul territorio.

Abbiamo invitato l'Amministratore Unico Pietro Insinnamo ed il Direttore Raffaele Garzone a fare una presentazione più approfondita del bilancio, e anche a rispondere alle eventuali domande dei Consiglieri.

**Dott. INSINNAMO PIETRO**

Buona sera. Presentiamo il bilancio dell'Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina, chiuso al 31 dicembre 2017.

Farò alcune considerazioni introduttive di carattere generale, poi per l'esame e la disamina delle poste di conto economico e stato patrimoniale passerò la palla al Direttore Generale, dottor Garzone.

Il bilancio di Multiservizi, per quanto riguarda il conto economico, chiude con una sostanziale copertura dei costi da parte dei ricavi di esercizio. Il profilo reddituale evidenzia un utile di poche centinaia di euro, siamo a 366 euro, in sensibile ancorchè contenuto incremento rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, che era di 288.

Questo risultato economico è prodotto da ricavi in valore della produzione di 1.302.000 euro, costi della produzione per 1.281.000 euro e oneri fiscali, imposte e tasse, di 6.687 euro.

Il profilo reddituale evidenzia, comparando il conto economico con quello dell'esercizio precedente, una sostanziale diminuzione di tutte le voci, una riduzione dei ricavi nell'ordine del 6%, una riduzione dei costi nell'ordine del 7%, un sostanziale ridimensionamento del volume dell'attività.

Si evidenzia ancora di più questa situazione andando ad esaminare l'andamento da un lato soprattutto dell'attività della farmacia e del servizio di trasporti.

Con riferimento alla farmacia, la relazione che accompagna il bilancio redatta dal Direttore della farmacia, dottor Cribioli, evidenzia una contrazione della spesa complessiva farmaceutica del 7%.

Questo dato, associato con la sostanziale tenuta del valore medio della ricetta presentata in farmacia, 21,10 euro, tenuta rispetto a quello dell'anno precedente, determina una considerazione, ovvero la complessiva riduzione del numero assoluto delle ricette che sono state presentate in farmacia, ergo il minor accesso che l'utenza ha fatto nel corso del 2017 rispetto all'esercizio precedente alla farmacia.

Tradotto, si profila una contrazione della quota di mercato nel mercato della distribuzione farmaceutica da parte della nostra farmacia.

Altra dinamica che ha interessato il 2017, sempre con riferimento alla farmacia, attività farmaceutica, è la crescita del costo sociale, di quell'onere posto a carico di Multiservizi alla distribuzione di prodotti farmaceutici, di farmaci destinati ad un'utenza così detta sociale.

Il costo sociale rimasto a carico della farmacia nel 2017 è ammontato a 10.000 euro, in incremento significativo rispetto a quanto avvenuto nell'esercizio precedente, il 2016.

Su questo aspetto, già sul finire dell'anno dell'esercizio c'eravamo attivati per porre un margine, un rimedio, comunque attenzionarci alla questione.

Nelle prime settimane del 2018 abbiamo siglato un protocollo d'intesa con l'Amministrazione Comunale finalizzato a stabilire un cap alla spesa, all'onere del costo sociale a carico della Multiservizi, che andrà a regime in questo esercizio del 2018, finalizzato a ripartire questo onere sociale tra gestione della Multiservizi e gestione dell'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda l'aspetto invece più critico, la contrazione della quota di mercato, è al nostro esame in queste giornate. Sono al nostro esame le ipotesi di sviluppo, le ipotesi di rimedio, di reazione più precisamente, a questa situazione.

Abbiamo già un dato sul primo trimestre del 2018, che fa registrare una riduzione dei ricavi della farmacia del 10%, appunto sul primo trimestre gennaio-marzo 2018, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La comparsa di nuovi competitor, ancorchè molto vicini dal punto di vista della localizzazione, certamente non aiuta, anzi urgenza la situazione.

Meglio ed in modo più esteso si potrà affrontare e sviluppare questo argomento in sede di previsionale.

Possiamo già anticipare fin da ora che al nostro esame sono due gli scenari degni di essere posti all'attenzione: uno è senz'altro quello della ristrutturazione degli attuali locali del punto vendita, con l'obiettivo di introdurvi, oltre ad una rivisitazione della promozione dei prodotti esistenti, anche nuovi servizi, nell'ottica di espandere l'offerta commerciale della farmacia con servizi, differenziandone quindi l'offerta e dando occasione, motivo, pretesto all'utenza di incrementare gli accessi e le motivazioni per cui venire in farmacia.

Chiaro che l'alternativa - è proprio un'alternativa - punta invece sulla possibilità di trasferimento dei locali della farmacia.

Diverse sono le valutazioni che portano a poggiare sull'altra soluzione: una, più capacità di essere in modo più immediato attuata; l'altra richiede tempi più lunghi.

Vantaggi e svantaggi ci sono per entrambi gli scenari, li stiamo esaminando ed approfondendo in queste settimane.

Certo è che quale che sia poi l'ipotesi che risulterà maggiormente accreditata ed optata, certamente è bene dire in questa sede che sviluppo di Multiservizi, ed in particolare della farmacia non può prescindere da una decisione, che compete a questa sede, a questo consesso, di investimento sull'Azienda.

Normalmente capita che quando un'azienda necessita di adottare un piano strategico, un piano di sviluppo, questo comporta investimento, e normalmente è colui che ha il ruolo dell'azionista di riferimento che deve prendere la decisione importante e farsi carico dell'onere dell'investimento.

Non è questa sera la sede deputata a parlarne, però incidentalmente, parlando di questo consuntivo, non si può trascurare questa riflessione.

Con riferimento invece ai trasporti, le testimonianze spontanee che abbiamo in merito al servizio di trasporto ci dicono che è un servizio apprezzato, e questo ci fa molto piacere, per il carattere profondamente sociale del servizio stesso.

Quando nel mese di giugno dello scorso anno siamo subentrati nell'amministrazione della Multiservizi, uno dei primi punti che abbiamo esaminato è stato il contenuto delle due convenzioni

che oggi regolano il rapporto fra Multiservizi e le associazioni di volontariato che ci supportano nell'erogazione del servizio.

Le due convenzioni scadevano il 31 dicembre, sono state oggetto di proroga il 30 settembre.

Siamo attenzionati sulla necessità di modificare lo strumento regolatorio del rapporto Multiservizi, o soggetto operatore erogatore del servizio, con la finalità di definirne meglio l'oggetto, il servizio, razionalizzarlo, profilarlo in modo più chiaro, più efficiente, si può dire senz'altro, in base alla tipologia di utenza, ancorchè con criteri di segmentazione, per esempio, sulla base delle necessità e delle possibilità, ed esercitare un più efficace monitoraggio, una più efficace azione di controllo delle risultanze economiche dei costi, per esempio, che questo servizio inevitabilmente comporta, magari in modo più efficace di quanto le attuali convenzioni consentono.

Un passaggio doveroso, poi lascio la parola al dottor Garzone, su un tipo di attività che non è più nel perimetro della dazione della Multiservizi, ma produce ancora delle code visibili nel bilancio, quello cioè del non più erogato servizio di ristorazione, che da un lato ha posto una criticità sicuramente di natura finanziaria, il bilancio Multiservizi sconta ancora nel 2017 oneri finanziari imputabile al finanziamento del debito ereditato dalle gestioni di esercizi precedenti; debito che con il soggetto che erogava il servizio è stato chiuso solo nelle ultime settimane, nello scorso mese, forse in questo mese nell'ultima tranches del 2018.

E' una situazione critica sicuramente. Ecco, se c'è un aspetto critico, oltre a quello della redditività della farmacia, in questo bilancio è certamente questo, quello delle pendenze, degli strascichi di natura finanziaria e anche economica, perché impatta anche a conto economico, di quella gestione.

Per l'esame più puntuale io cedo la parola al dottor Garzone.

#### ***Dott. GARZONE RAFFAELE***

Buona sera a tutti. Diciamo che molto è già stato detto dal nostro Amministratore Unico, che tra l'altro ringrazio in questa occasione.

Un breve focus sulla documentazione che è stata portata alla vostra attenzione, che si compone in questo modo: abbiamo sottoposto il bilancio d'esercizio, che è redatto secondo gli schemi economico-patrimoniali e secondo gli schemi civilistici, che si compone di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa; Insieme a questo abbiamo aggiunto la relazione dell'Amministratore, la relazione del Direttore, la relazione del Direttore della farmacia, e la relazione del Revisore.

Questo insieme di documenti rappresenta per noi questo adempimento. Do qualche numero sulla parte più gestionale, che riguarda i risultati delle tre attività.

Parlo, come sempre, di tre attività perché, come diceva Pietro, abbiamo da un lato la farmacia, che continua a svolgere il suo servizio, e per quanto l'utile che ne risulta nell'anno 2017 è comunque leggermente inferiore all'anno precedente, continua a mantenere un utile che ammonta a 102.091 euro.

Abbiamo poi dall'altra parte il servizio trasporti, che è il servizio in perdita, che presenta una perdita nell'esercizio di 77.593 euro; ed abbiamo infine il servizio mense, che riscontriamo nel anno 2017 chiaramente soltanto costi, e questi costi sono stati dati dalle perdite per crediti inesigibili e da una posta straordinaria emersa nell'anno 2017 degli interessi passivi verso la società Dusmann.

Il risultato del conto economico della mensa vede una perdita di 24.132 euro.



Diciamo che gli aspetti rilevanti sono a mio parere due. Uno è l'aspetto economico. Se ci concentriamo sull'anno 2017 abbiamo visto un risultato totale dell'Azienda di sostanziale parità, e questa parità corrisponde a quello che era il nostro bilancio preventivo.

Abbiamo avuto, però, questa prima sorpresa della contrazione dei ricavi della farmacia.

La contrazione dei ricavi della farmacia impatta solamente sui costi variabili, ma i costi fissi, per esempio il costo del personale, è quello, non si modifica.

Siamo arrivati alla parità, fronteggiando la cosa con una generare riduzione dei costi, in particolare quello dei servizi.

Questo per quanto riguarda l'aspetto economico.

Un cenno invece sulla gestione finanziaria. Diciamo che ha risentito delle passività che si sono generate negli anni antecedenti al 2015.

Erano presenti in bilancio debiti verso fornitori, a cui si è cercato di far fronte nell'anno 2017 con la liquidità generata dalla gestione corrente, ma anche da un finanziamento a breve termine per l'importo di 30.000 euro acceso presso Banca Intesa.

Cosa ci aspettiamo per la gestione finanziaria futura? Sicuramente siamo ancora in attesa dell'incasso di alcune partite creditorie da parte del Comune, che dovrebbero riequilibrare la situazione.

Tuttavia, come accennava Pietro, i primi mesi dell'anno 2018 hanno evidenziato una contrazione un po' problematica dei ricavi della farmacia, a maggior ragione da quando è aperta la nuova farmacia, veramente molto vicina a quella comunale. Grazie.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie dottor Garzone. Adesso passo la parola al Consigliere Turconi.

### ***Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)***

Grazie. Noi abbiamo affrontato questo rendiconto già in Commissione Affari Generali, e già lì ho avuto modo di esprimere i miei ringraziamenti sia all'Amministratore che al Direttore Generale, su come è presentato questo rendiconto.

Lo faccio ancora qui pubblicamente, perché finalmente era un retaggio mio, leggendo le relazioni ho capito.

Che cosa abbiamo capito? Abbiamo capito, se ho capito bene, che sia l'Amministratore che il Direttore Generale si aspettano dall'azionista di riferimento, cioè dal Consiglio Comunale, alcuni suggerimenti, alcune iniziative, in maniera tale da orientare anche le loro scelte, che sono prettamente tecniche.

Ho apprezzato anche lo sforzo di come ci si è posti in corsa nell'anno 2017 per andare a parare alcune criticità che sono emerse, come da ultimo evidenziate, e quindi, se posso fare un appunto, ma non è un appunto, lo butto lì, è che di questo andamento che sta per essere, se ho capito bene, ricalcato anche nel 2018, il Consiglio Comunale, almeno la parte di opposizione, poi non se se la maggioranza, la Giunta lo sapeva, lo viene a sapere nel mese di giugno, quindi a sei mesi di un 2018 che è già a metà anno, quindi le azioni correttive, se si metteranno in atto, molto probabilmente avranno gli effetti dal 2019, perché il 2018 si sta trascinando, è già evidenziato questo deficit di incassi della farmacia, sul quale ovviamente non possiamo fare più niente.

Quindi è uno sprone a tutti noi, nel senso che loro hanno fatto bene il loro lavoro, spetta all'azionista di riferimento dare queste indicazioni ulteriori, rispetto magari ad alcuni scenari che loro hanno già in mente, come questa alternativa tra mettere a posto i locali della sede attuale, oppure trasferirsi in quella nuova.

Quindi è un sollecito che io faccio che questo argomento non venga abbandonato fino alla presentazione del prossimo documento da parte dell'Amministratore e Direttore, che sarà il bilancio di previsione, e quindi di lavorare sin da subito. Grazie.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ringrazio anch'io l'Amministratore Unico ed il Direttore Generale, il dottor Insinamo ed il dottor Garzone, per l'esposizione, assolutamente chiara, e devo dire esauriente, anche per la documentazione fornita precisa.

Io non ho potuto partecipare alla Commissione Affari Generali, ma mi è stato detto che anche in quell'occasione si è risposto in maniera assolutamente esauriente alle richieste dei Consiglieri, quindi credo nulla da eccepire da un punto di vista prettamente tecnico, economico e finanziario, anche se poi mi permetto di fare solo alcune richieste di chiarimento, ci sono alcune considerazioni però di carattere generale, se vogliamo magari meno tecniche e più politiche, che probabilmente dovranno essere approfondite in un prossimo Consiglio Comunale, magari già nel prossimo Consiglio Comunale, quando verrà portato all'attenzione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione.

Di fatto questo è un bilancio consuntivo, quindi riguarda l'andamento dell'anno precedente e diventa anche difficile, però bene ha fatto anche l'Amministratore a fare una riflessione sul futuro dell'Azienda, di quello che potrà essere nel corso dell'anno e negli anni a venire.

Mi permetto anch'io di fare questa riflessione, un po' ripercorrendo la memoria storica. Una volta esisteva la farmacia comunale, che veniva gestita in maniera credo abbastanza autonoma, senza l'esistenza di un'azienda, un longa manus che gestisse la farmacia per conto del Comune.

Poi era stata creata l'Azienda Speciale Farmacia Comunale, quindi un'azienda con personalità giuridica, che gestiva però esclusivamente quel servizio, servizio di farmacia, che aveva negli anni ovviamente anche degli utili importanti, che poi venivano in genere riversati nel bilancio comunale.

Poi di fatto con le Amministrazioni precedenti si è cercato di dare una struttura sempre più complessa ed articolata all'Azienda, affinché potesse gestire una pluralità di altri servizi, perché si è ravvisata nel tempo l'opportunità di esternalizzare, e quindi far gestire da un organismo terzo, ma che di fatto era un organismo del Comune, ma di natura se vogliamo privatistica, quindi con maggiore capacità anche di intervento, maggiore flessibilità, maggiore possibilità di controllo, una serie di altri servizi, quali ad esempio servizio mensa, servizio trasporti; si era parlato della gestione delle case comunali, addirittura del servizio di spazzamento delle strade. Insomma, si erano fatte nel corso degli anni una serie di ipotesi.

E da lì è stata, non a caso, creata l'Azienda Speciale Multiservizi, ed il termine stesso evidenzia che questa Azienda Speciale dovrebbe essere deputata a gestire una pluralità di servizi, non soltanto il servizio farmacia.

La gestione del servizio mensa è risultata utile da un certo punto di vista, però abbiamo poi visto che negli ultimi anni ha registrato una serie di problemi, che hanno portato l'Amministrazione attuale a reinternalizzare il servizio di farmacia.

Però di fatto adesso è rimasta un'Azienda un po' povera come Azienda Multiservizi, perché gestisce lo storico servizio di farmacia comunale e solo il servizio trasporti, anche se per la gestione del servizio trasporti si avvale di fatto di due associazioni di volontariato sociale, quindi è solo una delle due parti che sottoscrive una convenzione, cioè non c'è una gestione vera.

Anche su questo, ricordo, in anni passati si era ipotizzata la possibilità di assumere del personale, oppure far comunque gestire da volontari un servizio che veniva gestito direttamente

dall'Azienda, quindi con mezzi propri, con pulmini propri, però si è ritenuto più opportuno, più economico, più anche efficace esternalizzarlo a due associazioni operanti sul territorio.

Però anche su questo servizio credo che oggettivamente, per essere solo sottoscrittori di una convenzione, che poi viene comunque sempre come servizio gestito dal Comune, perché la domanda per un servizio di trasporti viene effettuata all'ufficio, è l'ufficio che calcola, se non erro, l'appartenenza alle fasce ISEE, quindi la tariffa da applicare, quindi la parte se vogliamo gestionale contabile è gestita dal Comune.

Quindi credo che, in prospettiva, si possa anche, secondo me, ipotizzare a questo punto una eventuale reinternalizzazione anche del trasporti, cioè se ci si deve esclusivamente limitare a sottoscrivere una convenzione, questa convenzione potrebbe essere anche sottoscritta direttamente dall'Amministrazione Comunale, quindi discussa in Consiglio Comunale e, come avviene per tante altre convenzioni, demandare al Sindaco la sottoscrizione della convenzione, con magari anche una possibilità maggiore di controllo da parte del Comune stesso, perché effettivamente anche i costi sono onestamente un po' esplosi.

Io ricordo che l'idea di esternalizzare questo servizio trasporti all'Azienda, anziché esternalizzarlo a cooperative sociali del territorio, aveva il fine anche di offrire un servizio più efficace, questo è un obiettivo importante che abbiamo ottenuto, perché l'indice di gradimento, ha ragione il dottor Insinnamo a dire che da parte dell'utenza è alto, cioè è un servizio che piace ed è apprezzato, però nell'intenzione dell'Amministrazione vi era quello di ridurre comunque i costi, che bene o male si aggiravano sui 70.000, 80.000, 90.000 euro l'anno quando veniva gestito attraverso cooperative del territorio, e quindi di fatto i primi anni convenzioni portavano ad un esborso da parte dell'Amministrazione, o meglio, dell'Azienda per conto del Comune, di 20, 30, ma di fatto il costo è esploso, siamo arrivati davvero a 77.000 euro, che a me pare tanto.

Per questo io avevo una domanda da chieder al dottor Garzone, se si ha - lo chiediamo sempre in Consiglio Comunale - un'idea del numero degli utenti che usufruiscono del servizio, cioè in buona sostanza questi 77.000 euro vengono spesi efficacemente dal Comune per soddisfare le esigenze di 20, 30, 40, 50 cittadini rescaldinesi. Non so se è un dato che si può avere.

Per quanto riguarda invece il servizio farmacia, e poi ovviamente mi avvio alla conclusione, anche qui una riflessione che già faceva comunque l'Amministratore, pensare a rilanciare la nostra farmacia, ma lo dice da anni davvero anche il Direttore Sanitario, nella sua nota lo evidenzia per l'ennesima volta, dice: "Come evidenzio da anni nella relazione annuale della farmacia comunale, si porta nuovamente a conoscenza la necessità, non più procrastinabile - dice il dottor Cribioli - di investire nel punto vendita, con un layout nuovo e funzionale, arredi e spazi, soprattutto in relazione all'apertura delle due nuove sedi farmaceutiche, di cui una a 20 metri di distanza, che influenza negativamente l'andamento economico della farmacia.

Bisognava rinnovare l'attuale sede, ricavando dei locali separati dallo spazio vendita, che permettano di implementare nuovi servizi, quali analisi di prima istanza, telematica, e rendere conforme alle norme vigenti il laboratorio galenico, come prescritto dalla Commissione ATS".

Poi conclude anche con una frase un po' forte. Dice: "La farmacia sembra anonima, un semplice luogo dove ritirare medicinali, e non un ambiente in cui la cura ed il consiglio dovrebbero essere delle priorità".

Su questo, mi rendo conto, sappiamo delle difficoltà che ha avuto l'Azienda, non me lo faccio dire ovviamente dal Sindaco, anche per problemi riscontrati nelle e dalle Amministrazioni precedenti, però credo che un buon imprenditore si rileva tale nel momento in cui sa investire anche in momenti di difficoltà, perché investire in epoche di vacche grasse, quando le banche concedono prestiti, credo che siano capaci tutti, poi non tutti fanno investimenti intelligenti.

Però si doveva, secondo noi, intervenire anche prima che almeno si arrivasse all'apertura delle due altre farmacie, perché immagino, io non sono un tecnico in materia, non so se questa analisi è stata fatta anche dall'Amministratore e dal Direttore, però se la nostra farmacia, quando esistevano due farmacie sul territorio, aveva comunque anche un valore dal punto di vista commerciale, imprenditoriale, anche in un'ipotesi remota di alienazione a terzi, oggi, con altri due competitor, altre due farmacie, è ovvio che quel valore si riduce di molto.

Quindi questa secondo me rimane un po' un neo di questa Amministrazione, di questa tornata, che non ha saputo comunque investire prima in una nuova farmacia.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Io mi associo a quanto detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto sul ringraziamento al dottor Garzone ed al dottor Insinamo, perché effettivamente per me è la nona volta che mi trovo ad approvare il consuntivo della Multiservizi, ed è la prima volta che ho veramente una chiarezza in merito a quelli che sono tutti gli aspetti, quindi vi ringrazio, e ringrazio anche per la disponibilità, perché anche nei giorni scorsi mi sono recato presso gli uffici e ho trovato piena disponibilità per avere accesso agli atti depositati in ufficio.

Io non mi dilungherò sulla farmacia, perché credo che questo sia un aspetto che andremo tutto al più ad analizzare in corso della discussione sul budget del nuovo anno, mentre per quanto riguarda il consuntivo sulla farmacia non ho nessuno eccezione da sollevare.

Ho invece qualche perplessità riguardo al servizio trasporti, e vorrei entrare nel merito in particolare di questo servizio, perché riconosciamo che è stato fatto un grande passo avanti rispetto a prima, però riteniamo che non sia ancora sufficiente, e quindi vorrei in questo proposito chiedere da parte vostra un impegno importante su quello che è lo sviluppo.

Sull'evoluzione del servizio credo che basti vedere i mesi a campione che avevo richiesto in Commissione di poter analizzare, avevo chiesto di vedere i mesi di marzo, luglio ed ottobre, e tra marzo ed ottobre nella rendicontazione c'è un abisso, quindi chiaramente è indice di un percorso che è stato fatto, e quindi che si va verso una direzione a nostro modo di vedere positiva.

Rimangono però molti aspetti che sono controversi, che per noi non vanno bene, e quindi in sede di approvazione riteniamo di doverli rimarcare con fermezza.

Secondo noi non va bene che entrambe le associazioni coinvolte utilizzino dei mezzi privati, e poi chiedano il rimborso nella richiesta appunto mensile; rimborso per altro fortemente diverso da un'associazione all'altra. Quindi già questo dovrebbe fare riflettere.

Poi è vero anche che non possiamo entrare nel merito del tipo di rimborso che viene richiesto dalle associazioni, però ci sono dei rimborsi che a nostro modo di vedere sono un po' troppo marcati, se così possiamo dire, quindi chiederei una disciplina di quello che è il rimborso.

Faccio il caso dell'esempio di ottobre che, ripeto, tra tutti quello è forse un po' più preciso: c'è un'associazione che per il mese di ottobre, quindi una sola mensilità, inserisce 55 euro di ricariche telefoniche per tre utenze diverse, e 56 euro di caffè.

Contando che questa associazione ha un solo mezzo a disposizione, ci risulta difficile giustificare i 56 caffè, anche volendo dire che per tutti i 24 giorni di servizio il volontario ebbe diritto al caffè. 56 sono francamente fuori linea!

Non va bene neanche il rimborso forfettario. Sempre una delle due associazioni inserisce 5 euro forfettari per il rimborso ai volontari; rimborso che, ho avuto modo di appurare con diversi volontari, non arriva al volontario finale, ma rimane in associazione.

Alla richiesta di chiarimento su come questi 5 euro vengano calcolati, siamo ancora nel problema che sussiste da 5-6 anni a questa parte, cioè la motivazione che l'associazione dà è che quelli

sono soldi che vanno a rimborsare il tragitto che il volontario compie per andare dalla sua abitazione a recuperare il pulmino, però ci sono dei volontari che abitano nella stessa via dell'Azienda Multiservizi, non nello stesso quartiere o nello stesso paese, ma persino nella stessa via, quindi 5 euro ogni volta dati per questo volontario francamente ci sembrano totalmente scollegati.

Quindi da questo punto di vista noi vorremmo sapere quali sono le vostre intenzioni, come intendete procedere. E poi io so che è complicato, perché già siamo in regime di prorogatio e le leggi nazionali non ci consentono di capire chiaramente quale possa essere lo scenario futuro, però vorrei che almeno su questi punti, al di là di quello che poi possano essere le normative, ci sia una chiarezza di fondo.

Detto questo, per il resto secondo me potrebbe anche andare. Grazie.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Io mi attengo ad un'osservazione su quella che è la situazione del bilancio, così come viene presentata, ed anche un confronto rispetto all'anno scorso.

Ci sono delle cose che preoccupano, una per quanto riguarda (sottolineato anche sia dal Direttore che dall'Amministratore Unico) il futuro dell'Azienda a seguito dell'inserimento di nuove realtà, per cui si prevede una diminuzione di quello che può essere il ricavo, ma ancora di più, andando a vedere lo stato patrimoniale, riscontro che di fatto c'è uno sbilanciamento per quanto riguarda i crediti rispetto ai debiti, infatti se andiamo ad esaminare quelle che sono le attività, quelli che sono gli asset, lasciamo perdere quelli che possono essere i valori dei beni materiali, tipo arredamenti, che ormai il valore in sé diventa quasi nullo, quello che rimane è il valore dell'immobile, e quindi era valore di costo 170.000, oggi giorno sicuramente sarà meno, non di più, e dall'altra parte abbiamo crediti qui evidenziati per 400.000, di cui sappiamo che però questi 400.000 non sono sicuramente tutti crediti esigibili, infatti è una carenza che ho sottolineato anche in ambito della Commissione, ed il fatto di non essersi spinti ad evidenziare un fondo rischi che vada a valutare quella che effettivamente è la situazione.

Quindi dal mio punto di vista, vedendo in prospettiva questa Azienda, ritengo che di fatto ci siano delle perdite latenti, e che quindi evidenziano una sotto-patrimonializzazione dell'Azienda stessa. Questo è un problema che la farmacia pian piano sta subendo, anche perché - è stato ripetuto anche da altri interventi - oggi siamo in una realtà diversa, siamo nel 2018, credo che la concezione di farmacia, di gestione di farmacia a livello imprenditoriale è molto cambiata, e non possiamo attenerci a portare avanti un'iniziativa così come siamo adesso, attraverso questa Azienda Speciale, nel senso che, se l'obiettivo è quello comunque di tenere in piedi una farmacia del genere, c'è necessità - è stato anche detto dall'Amministratore - di fare degli investimenti, più o meno importanti a seconda di quale può essere valutata la migliore via, cioè quella di utilizzare l'esistente, quindi migliorare l'esistente, o addirittura pensare a quello che era inizialmente quello di spostare la farmacia, quindi di rinnovarla proprio completamente.

Questi sono due aspetti che vanno sicuramente valutati, ma che richiederanno comunque degli investimenti.

Ed io ritengo di mettere sul piatto una terza ipotesi nella valutazione, che è quella di arrivare a pensare alla cessione, alla vendita di questa farmacia, perché credo che, proprio perché oggi ormai siamo arrivati all'aumento di quelli che sono i punti vendita di farmacia, ritengo che così condotta la farmacia pubblica così com'è non abbia grande spazio, se non con un grosso intervento di investimenti.

Quindi potrebbe essere questa l'ultima occasione per mettere sul piatto anche questa possibilità da valutare; non sto dicendo che sarà così, poi può darsi nell'analisi possa essere smentito, però io metterei sul piatto anche questo tipo di valutazione, proprio perché ritengo che ormai bisogna avere un modo diverso di vedere quella realtà.

Oggi giorno sicuramente non fa parte più di un core business di un'Amministrazione Comunale quello di gestire una farmacia.

Un volta la farmacia a Rescalda era necessaria, quando è stata creata, perché era considerata un servizio; allora non esistevano i servizi a Rescalda, è stata creata ad hoc, quindi è stato con lungimiranza chi allora ha pensato di creare la farmacia a Rescalda è stato un ottimo investimento, però le cose cambiano, i tempi da allora ad oggi sono diversi, quindi una valutazione un po' più approfondita anche su questo aspetto ritengo che debba essere sul piatto.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Io mi associo a quanto già detto prima dai Consiglieri, prima di me, rivolgendo un caloroso ringraziamento ed apprezzamento al dottor Insinno e al dottor Garzone per il lavoro svolto.

E' indubbio che c'è stato un cambio di passo, che ha permesso a noi Consiglieri, appunto, di poter seguire le relazioni in maniera più approfondita, più puntuale e più precisa.

Tanti punti sono già stati messi sul tavolo dai Consiglieri prima di me. Quello che io vorrei portare all'attenzione, vorrei fare un piccolo discorso, che poi in parte avevo già messo sul tavolo in occasione della Commissione Affari Generali, ovvero stiamo parlando di un'Azienda Multiservizi che, come è già stato detto, purtroppo in questo momento è poco multi, offre pochi servizi e probabilmente magari potrebbe offrirne di più.

La valenza sociale di questi servizi, ovvero il fatto che l'utile che il servizio ha, il servizio n. 1 porta, e serve a compensare il servizio in perdita, è sicuramente di un'utilità sociale innegabile; l'utile della farmacia che finanzia i trasporti è un indubbio vantaggio per tutta la collettività, quindi l'Azienda in questo momento svolge un ruolo molto importante e strategico proprio per l'utilità sociale.

E quindi, partendo da queste premesse, secondo il Movimento 5 Stelle sarebbe una strategia che andrebbe incrementata, che andrebbe amplificata proprio nell'ottica di fornire servizi, che potenzialmente sarebbero in perdita, maggiori alla collettività.

La relazione che avete redatto evidenzia invece una tendenza opposta, ovvero la possibile, anzi la reale attuale riduzione dei margini, che a breve si potrebbero tradurre in una difficoltà nella copertura dei costi dei servizi che sono di loro natura in perdita.

Quindi la proposta che come Movimento ci sentiamo di fare, ma ovviamente io approfitto della vostra presenza anche per sentire quale sarebbe il vostro parere, è appunto non quella di ridurre i servizi, ma di ampliarli.

La nostra Amministrazione in questo periodo, soprattutto nell'ultimo anno, sta vivendo una necessità di conferimento di nuovi servizi, nuove opportunità che richiedono a volte l'intervento di terzi, o l'appoggio ad aziende consortili, a servizi consortili.

Ecco, la nostra proposta sarebbe quella di valutare un potenziamento dell'Azienda Multiservizi proprio nell'ottica che dicevo prima. Sono tanti i servizi a cui ci stiamo appoggiando, anche attraverso aziende consortili, e anche nell'ultima Commissione Cultura, ma anche nella Commissione Affari Generali era stato proposto di sviluppare nuovi servizi di trasporto, ovviamente a tariffe non in perdita, che sarebbero comunque utili alla cittadinanza, ad esempio un servizio di trasporto per i bambini delle scuole, eccetera, ma sono tutte idee adesso buttate lì, giusto per dare un'idea di quello che è il nostro pensiero.

Nell'ultima Commissione abbiamo anche affrontato il problema della gestione degli impianti sportivi.

Ecco, l'Azienda Multiservizi - questa è una domanda ovviamente - potrebbe essere in grado di fornire un servizio potenzialmente produttore di utili, strutturandosi in maniera diversa da quella attuale, ovviamente alle condizioni attuali non sarebbe possibile fare niente, ma dietro un

mandato preciso, e attraverso un'operazione di ristrutturazione chiedo se sarebbe possibile sviluppare dei servizi.

La gestione delle case comunali è un altro servizio a cui il Comune in questo momento sta andando a richiedere, sta entrando in un altro consorzio, chiamiamolo così, ma noi abbiamo appunto in house un'Azienda che magari potrebbe fornire anche questo altro tipo di servizio.

La mia domanda è questa: ristrutturati, e con un preciso mandato che dovrebbe conferire l'Amministrazione, l'Azienda sarebbe in grado di gestire dei servizi di questo tipo?

E se un'operazione di questo genere potrebbe essere utile al fine di mantenere in pari i servizi che sono attualmente in perdita. Grazie.

**Dott. INSINNAMO PIETRO**

Grazie davvero ai Consiglieri Turconi, Crugnola, Casati e Oggioni, con i quali abbiamo già avuto modo di confrontarci in Commissione. Grazie al Consigliere Magistrali che, non avendo potuto intervenire in Commissione, ci ha fornito i suoi spunti e le sue riflessioni questa sera.

Io ho cercato di mettere in fila i temi che sono stati affrontati dai vostri interventi, e darò una prima replica, attenendomi all'aspetto e alla dimensione più tecnico-aziendalistica; rimando all'Amministrazione l'aspetto e la dimensione, il compito di sviluppare l'aspetto più di impatto strategico-politico.

E' stata sollevata la questione dell'efficacia di reazione a questa situazione; siamo nella prima metà di giugno, discutiamo oggi una situazione datata 31 dicembre 2017, ancorchè però corroborata, alimentata, aggiornata con dati e riflessioni che riguardano il periodo più recente, fatto sta che è stato obiettato, quasi metà anno è passato, e se attiviamo oggi delle reazioni queste produrranno effetti dopo l'estate magari, chissà, anche nel nuovo anno.

In realtà abbiamo già ipotizzato delle reazioni, per esempio in ordine alla necessità di agire sul mix di offerta della farmacia, che vuol dire differenziarla, introducendo servizi.

Abbiamo chiesto, e settimana prossima vedremo i primi esiti parziali, uno studio, una progettazione di massima di come si potrebbe intervenire sul layout dell'attuale negozio, dell'attuale punto vendita, per sfruttarne meglio la superficie, per avere una maggiore resa commerciale della superficie esistente.

Il presupposto della situazione è che ci sia tanto spazio non adeguatamente sfruttato dal punto di vista commerciale, e questo vuol dire che la location offre un potenziale, un margine di intervento per introdurre nuovi servizi, la diagnosi di prima istanza, per esempio, e qualcos'altro; un architetto in questo momento ha l'incarico di fornirci una bozza, una progettazione di massima di come si potrebbero meglio razionalizzare quegli spazi.

Non nascondiamoci che molto potrebbe passare dal riammodernamento, per esempio, dell'arredo di quella farmacia. Questo per dare feed-back di una prima reazione.

Perché ci siamo mossi sull'attuale negozio? Perché volendo produrre una reazione efficace in tempi relativamente brevi, di medio-breve termine, l'unica alternativa è agire sull'esistente, sia da un punto di vista della tempistica di intervento, sia da un punto di vista anche dell'entità dell'eventuale investimento che bisogna sostenere.

Una cosa è una ristrutturazione non strutturale di un locale, altra cosa è affrontare invece un trasloco importante.

In ordine poi ai servizi, e più in generale al rilancio dal punto di vista strategico, io penso che siamo giunti ad un punto di guado strategico della Multiservizi.

E' un'Azienda sostanzialmente con due linee di servizio, è una multi-servizi, nel senso che ne gestisce due; la questione è come ciascuno dei due servizi debba essere rilanciato da un punto di vista delle rispettive prospettive di mercato.

Il problema è che stona un po' parlare di prospettive di mercato, per esempio, se le associamo ad un servizio che ha un contenuto ed una finalità prettamente sociale come quello del trasporto.

E introduco qui il tema del servizio di trasporto, e più in particolare dello strumento che oggi regola l'erogazione del servizio di trasporto, che è la convenzione.

Lo strumento è figlio di un'impostazione strategica e di un orientamento politico, peraltro non di recente conformazione, ma mi sembra di capire un consolidato, l'orientamento che vuole fare prevalere la finalità e la natura prevalentemente sociale.

La considerazione che ci siamo fatti, sulla quale ragioniamo e riflettiamo davvero da qualche mese, è se non sia giunto questo tipo di servizio - e la butto lì come elemento di riflessione in questo frangente - al punto di essere considerato come un servizio economico normalmente erogato in un settore economico, quello dei servizi pubblici, di trasporti socio-assistenziali, da affidare con gara d'appalto pubblico ad un operatore economico, che certamente lo eroga in condizioni di efficienza diverse magari, con diversi strumenti, che però determina evidentemente l'insorgenza di una diversa onerosità rispetto a quella attuale, perché lì non più di rimborsi spese si parlerebbe, ma di altri tipi di voci.

E' una considerazione che butto lì, nel senso che non posso nascondere - sarebbe anche controproducente farlo - che ci stiamo interrogando fin da quando abbiamo letto la prima volta queste convenzioni; convenzioni che sono tra l'altro quelle che in uno dei loro passaggi (l'articolo 5 di entrambe), ahinoi che ci troviamo da questa parte del tavolo, producono quel perverso quanto distorsivo effetto, che è stato ben evidenziato dai rimborsi spese, non prevedendo e non consentendo di introdurre, per lo meno a convenzione vigente, meccanismi di selezione delle voci di rimborso spese.

Le convenzioni prevedono solo un generico criterio di inerenza della spesa al servizio che è stato reso, laddove l'inerenza è rinvenibile e traducibile con occorrenza, causalità.

Se la spesa è sostanzialmente stata sostenuta nell'occasione di erogazione del servizio, allora rientra nel perimetro di applicazione della convenzione, quindi diventa rimborsabile.

Se la spesa è esclusa, se il caffè è stato bevuto, se la telefonata è stata fatta la sera dopo cena al bar o dal bar, non è rimborsabile; se è stata fatta nel corso di un'attesa, di una fine di prestazione di accertamento diagnostico, ricorre occasionalità di erogazione di servizi, quindi è attratta nella sfera delle spese rimborsabili.

Tale oggi è il meccanismo di convenzione, e questa è una delle ragioni per cui prima possibile vorremmo fuggire, uscire da questo regime di convenzione.

Sì, tecnicamente non è semplice, perché, al di là e al netto dei ragionamenti di carattere più di orientamento politico, che lascio ad altri di competenza, c'è la questione, qualora si volesse anche confermare la scelta di appoggiarsi ad associazioni, quindi a enti di terzo settore, esiste per questi enti oggi la questione dell'andata a regime del compimento dell'attuazione della riforma del loro settore, riformato lo scorso anno, ma in attesa ancora di ..... attuativa.

Uno dei motivi per cui abbiamo dovuto prorogare a settembre è che le associazioni che sono in convenzione si sono dichiarate a più riprese non pronte a discutere eventuali nuove e diverse convenzioni, diverse per contenuto, per modalità, per criteri, poichè non si sono dichiarate ad oggi non nella condizione di sapere se possono o mero firmare i quali tipi di impegni assumere, anche sotto il profilo economico.

Da qui anche l'opportunità di prorogare, e la nostra intenzione è di usare questo tempo per esplorare anche altre soluzioni.

Vendita della farmacia. E' una di quelle opzioni certamente estrema, se la pensiamo oggi, comunque è una di quelle opzioni che rientra in quella situazione di vuoto strategico di cui parlavo prima.



Sappiamo, è acclarato che Multiservizi necessita comunque di una rivisitazione del suo orientamento strategico, un rilancio delle sue attività. Anche noi riflettiamo sulla opportunità di riempirla di contenuti, servizi, e si tratterebbe poi di discutere quali.

Certo è che, torno a bomba, e mi accodo a voi nel dire che quale che sia l'opzione poi scelta per un rilancio dei suoi servizi, o l'introduzione di servizi, questo rilancio non può non passare da: a) una aprioristica e precedente valutazione di carattere politico; b) da una decisione conseguente, forte, decisa di investimento mirato, opportuno certamente, ma comunque adeguato, e di conseguenza quale che sia il piano che poi si adotta questo deve avere la caratteristica della sostenibilità per chi lo dovrà poi reggere.

Non so se tu avevi in canna delle repliche.

**Dott. GARZONE RAFFAELE**

Aggiungo qualche dato tecnico rispetto alle domande che sono state fatte, perché per la parte prevalente ha già risposto l'Amministratore.

Aggiungo per il Consigliere Magistrali il dato: non ho il numero degli utenti o il numero dei viaggi ed il numero dei chilometri percorsi.

Nell'anno 2017 sono stati percorsi 5.598 viaggi, con chilometri per 91.914. E' vero che il costo è... voi, facendo un confronto con i dati più storici, avete utilizzato la parola "esploso", però mi chiedo anche se l'utenza era così intensa negli altri anni.

Seconda cosa, sempre in riferimento al Consigliere Magistrali: la profilazione dell'utenza viene fatta dai Servizi Sociali, però poi la gestione effettivamente, la chiamata presa, la comunicazione con i volontari dell'associazione viene gestita dall'amministrativa della società, è l'amministrativa della società che gestisce un po' tutta la rendicontazione, quindi c'è una parte proprio gestionale importante comunque dell'Azienda in questo servizio.

Per quanto riguarda il Consigliere Turconi, penso che abbia già detto tutto l'Amministratore.

Condivido con il Consigliere Casati l'analisi fatta sugli aspetti finanziari.

Aggiungo, rispetto a quanto detto dal Consigliere Crugnola, che ringrazio, perché ogni volta è stimolo comunque di approfondimenti e tentativi di miglioramento. Ieri mi sono confrontato con lui, e aggiungo questa cosa: rispetto a quel fatto del servizio fatto con mezzi propri, è una cosa che noi stiamo tentando, da quando ci siamo insediati, di non perseguire assolutamente. E' capitato alcune volte perché il mezzo era rotto, e il non utilizzare questo sistema voleva dire lasciare il bambino disabile a casa.

Su quel discorso del costo chilometrico, io da primo, nel momento in cui ho visto il rimborso chilometrico, mi sono chiesto se era congruo, per il fatto che c'erano due tariffe diverse fra le due associazioni.

Quello che ho fatto è che sono andato a vedere le tariffe ACI, per vedere un po' l'importo del costo chilometrico.

Faccio due esempi. Ho preso due auto, un'auto media ed una auto medio piccola: una Fiat 16 prevede un rimborso chilometrico di 96 centesimi; una Fiat Punto prevede un rimborso chilometrico di 0,78 centesimi.

Noi abbiamo corrisposto per questi piccoli servizi fatti ad Anteas l'importo di 70 centesimi. Ci trovavamo con Auser, già quello accordato tempo prima, dei 40 centesimi.

Comunque in entrambi i casi molto sotto quello che effettivamente gli sarebbe spettato. Penso che questo sia il principio di economicità a cui l'azione amministrativa debba sempre essere orientata.

Concludo con il Consigliere Oggioni dicendo che, sì, io penso che l'Azienda Speciale Multiservizi possa avere la capacità, se strutturata in un certo modo, per affrontare la sfida di nuovi servizi attribuiti.

Il mondo delle partecipate è diventato molto complesso, perché per molti capitoli c'è un'assimilazione totale all'Amministrazione Pubblica, per cui tutto questo è fattibile, ma con molta competenza, perché la parte amministrativa diventa veramente fondamentale per gestire questioni come la trasparenza, l'anticorruzione, eccetera. Grazie.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Per alcune precisazioni, poi aggiungo una cosa che mi ero dimenticato prima.

In merito al servizio di trasporti io ci tengo a ribadire che anche noi siamo consapevoli della bontà del servizio, quindi sappiamo che il servizio è apprezzato, sappiamo che l'utenza è soddisfatta del servizio, quindi dal punto di vista della resa del servizio da parte nostra non c'è nessun dubbio, è più che altro sulle modalità, e su questo volevo spendere ancora due parole, perché è vero quanto diceva prima il dottor Insinamo, l'unico parametro è quello dell'inerenza, però, proprio sulla base di questo, io mi sarei aspettato dei dati diversi anche dalla richiesta di rimborso.

Nei tre mesi analizzati, quindi marzo, luglio ed ottobre, il 95% degli scontrini che riguardavano il caffè sono stati erogati in esercizi commerciali del Comune di Rescaldina, quindi questo esclude la possibilità dell'itinere, cioè se io vado ad accompagnare il malato all'ospedale di Legnano e mi fermo al bar dell'ospedale di Legnano a ber il caffè, può essere anche sacrosanto. Il fatto che il 95% degli scontrini siano di Rescaldina, qualche dubbio sull'inerenza personalmente me lo fa sorgere, fermo restando che se proprio il volontario ha necessità del caffè, visto che già l'associazione chiede 5 euro forfettari per tutti i volontari, tranne uno che vien fuori paese, ma per tutti quelli che vengono nel paese chiede 5 euro a trasporto forfettario, il caffè potrebbe anche nel caso offrirlo l'associazione, però, se proprio deve essere rendicontato, quanto meno che abbia una consistenza inerente al servizio.

Per quanto riguarda invece il discorso che faceva prima, sicuramente l'eccezionalità del trasporto può capitare, cioè il pulmino è rotto, io ho visto sui report che sono stati fatti del chilometraggio che c'erano un paio di giorni in cui il pulmino era fermo, quindi l'eccezionalità sicuramente mi può stare bene, ci mancherebbe che dicessi di lasciare senza servizio un disabile, piuttosto che una persona comunque bisognosa.

Però anche su questo vorrei citare dei dati: ottobre 2017 Auser chiedeva un rimborso di 944, più 21, più 208. Io sono andato a vedere cosa fossero queste somme: 944 era l'utilizzo forfettario chilometrico legato all'utilizzo del mezzo della Multiservizi; 21 e 208 erano legati all'utilizzo di due mezzi privati, quindi siamo comunque in un ambito intorno al 20%. Il 20% secondo me non è più un'eccezione, ma è una fetta consistente di quello che è il servizio. Anche su questo però confido in quanto detto che state tentando di togliere questa abitudine, quindi confido che si possa poi in futuro migliorare.

La cosa invece che mi ero dimenticato prima era che bisogna anche considerare il discorso che facevamo sempre ieri sullo sfioramento. Io in realtà vorrei far capire che ci sono comunque dei dati che vanno poi ad influire su bilanci diversi, perché, da quanto visto ieri dalla documentazione, si è andati a liquidare alle associazioni una cifra superiore a quella concessa dalla convenzione, salvo poi andare nell'anno successivo, quindi nell'anno 2018, a stornare secondo quanto mi è stato detto (io non ho visto i dati, però mi fido di quello che mi è stato), a stornarli sull'anno corrente, quindi anche questo potrebbe portare ad una minore uscita, seppur di poco, perché

stiamo parlando di 1.500-2.000 euro, però non sarebbe più una perdita di 77.000, ma sarebbe di 75.000, quindi credo che anche questo comunque possa rientrare nel discorso.

In ultimo mi interessava il discorso della gara d'appalto per il servizio, però bisognerebbe capire qual è la scala di economia, perché l'unica fonte di entrata, dando il servizio in appalto, sarebbe costituito da una tantum, quindi i mezzi propri potrebbero essere ceduti, si avrebbe un introito, però è una tantum.

Negli anni successivi andare a fare una gara d'appalto potrebbe essere interessante, ma dubito che possa essere più economico dell'affidamento, quindi da questo punto di vista bisognerebbe fare capire anche alle associazioni quello che è, da una parte il loro valore aggiunto, ma dall'altra anche le regole all'interno delle quali si devono muovere.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Anch'io ho una domanda che è rimasta nella penna, che volevo fare prima, mi è stata ricordata poi da un passaggio dell'intervento del Consigliere Oggioni.

A pagina 2 della relazione dell'Amministratore, in fondo, si legge: "Trend in progressivo ridimensionamento dell'attività farmaceutica, il cui stato di avanzamento si approssima al punto oltre il quale resteranno non coperti i costi fissi".

Dal punto di vista pratico dovessimo oltrepassare questo punto, cosa significa per il bilancio dell'Azienda?

Poi, invece, sempre nell'ottica costruttiva, non posso essere d'accordo, finché non me lo dimostrerete, che l'unica alternativa è agire sull'edificio esistente.

Non dobbiamo scordarci che abbiamo anche l'altro locale a disposizione, e quindi se il progettista sta facendo una stima di massima di cosa costa mettere più accattivante il locale esistente, dovrà presentare alla zonista di riferimento anche una stima di cosa costa invece andare nel locale nuovo, ovviamente con tutti i dimensionamenti, gli ammortamenti, adesso io dal punto di vista tecnico non sono in grado di spiegare.

Però effettivamente già questa sera dire che l'unica alternativa è agire sull'esistente, come modifica del layout io non concordo. Grazie.

**Dott. INSINNAMO PIETRO**

Solo per una rapida replica anche a questi ultimi input, a queste ultime sollecitazioni.

Certamente, Consigliere Crugnola, una delle finalità, uno dei sentimenti che muove questa Amministrazione, e in particolar modo il Direttore Generale, quello dell'attenta prudente Amministrazione, quindi non c'è bisogno di indicarglielo, lo fa già autonomamente, di intensificare le griglie di controllo sulle voci di spesa e di rimborso.

Mi pare che lo abbia già fatto con la sua collaboratrice egregiamente. Certamente siamo in un working in progress: l'azione, anche sulla base delle vostre sollecitazioni non si arresta, proseguirà, sta proseguendo.

Nel punto di pareggio, ahimè, purtroppo non lo invento io, quando i ricavi e le entrate si abbassano talmente tanto da raggiungere i costi fissi e scendono oltre, succede che un'azienda va in perdita, succede che un'azienda non genera più quella redditività capace di coprire almeno i costi fissi, e lì qualcosa bisogna fare per ritornare a generare quei ricavi capaci di coprire i costi fissi, e quanto meno quindi avere la copertura di costi; non si chiede di generare chissà quali tassi di profitto, ma quanto meno di avere una gestione economica, quindi che non brucia risorse, ma le genera.

L'edificio attuale non è l'unica soluzione sul campo; lavorare ed intervenire sull'attuale farmacia è la soluzione che consente, secondo noi, l'intervento più rapido, cioè di approdare ad esiti nei tempi relativamente più brevi.

Se la criticità all'esito delle nostre riflessioni dovesse essere quella di intervenire rapidamente, e non nascondo che una certa fretta ce l'abbiamo, siamo convinti che questo obiettivo si raggiunge meglio con un intervento sull'edificio esistente, che non porrebbe neanche, o porrebbe in modo contenuto, la problematica anche di reperire le risorse finanziarie necessarie in entità riteniamo superiore e maggiore nel caso di intervento sull'altro possibile nuovo edificio.

Non abbiamo scartato, assolutamente no, la possibilità di trasloco, per intenderci. Stiamo ragionando sulla priorità di questo momento. Grazie.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ringrazio ovviamente di tutte le risposte, esaurienti. Sulla nuova farmacia anch'io ritengo che, laddove l'investimento non fosse eccessivamente oneroso, credo che sia la soluzione migliore, cioè il trasloco nella nuova sede.

Di questo ne avevamo anche già discusso nella relazione programmatica, cioè darebbe sicuramente un impulso maggiore alla farmacia, potrebbe offrire una pluralità maggiore anche di servizi, ed andrebbe a collocarsi in una zona un po' più baricentrica, ma centrale rispetto anche all'apertura della nuova farmacia, perché di fatto adesso sono veramente vicine, ad una distanza di 200 metri.

L'unica domanda che mi ero dimenticato di porre, sempre nell'ambito della mensa, un servizio ovviamente non più in gestione, rimane a carico della stessa Azienda il rimborso del debito, e si parla anche di un recupero dei crediti. Siccome non l'ho visto evidenziato, se si va un'idea, almeno sulla carta, di quanto ammontano i crediti che l'Azienda dovrebbe ancora recuperare dall'utenza per quegli anni in cui gestiva direttamente il servizio mensa.

**Dott. GARZONE RAFFAELE**

Quanto siamo in grado di recuperare non sono in grado di dirlo. Sicuramente questa riscossione è affidata a ICA; ICA ci rendiconta annualmente quelli che per loro sono considerati i crediti inesigibili, perché hanno azionato tutte le procedure per il recupero del credito, ma capire poi effettivamente quanto è recuperabile di quello che è scritto in bilancio in questa fase non è possibile.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Dott. GARZONE RAFFAELE**

Il dato totale ammonta a circa 280.000 euro al 31.12.2017.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Solo per dire, rispetto alla questione dei rimborsi di cui abbiamo parlato anche altre volte, siccome bisogna anche stare attenti a non fare il processo alle intenzioni, nel senso che anche il caffè preso a Rescaldina, ma se è tra un trasporto e l'altro, è ben legittimo, perché il volontario comunque rimane impegnato nel suo tempo, non è che gli si può dire "hai fatto il primo il trasporto, il caffè vai a casa tua, te lo bevi a casa tua e poi torni". Questa potrebbe essere una delle motivazioni.

Bisogna stare attenti a non entrare neanche nel rapporto volontario/associazione, nel senso che non è di competenza della Multiservizi.

Per esempio grave sarebbe se l'associazione chiedesse un rimborso senza che il volontario lo sappia; se invece l'associazione chiede un rimborso, ed è una cosa che nell'associazionalismo succede spesso, il volontario poi decide di lasciarlo all'associazione, allora è un'altra questione; se invece il volontario non lo sa, è una questione invece di spessore diverso, però è una questione che tra il volontario e l'associazione, non tra la Multiservizi ed il volontario.

Invece, allora, per quello che riguarda un po' il futuro, mi fa specie sentire Magistrali parlare di buon amministratore di un'azienda dopo tutto quello che è successo, ma anche dopo che la dislocazione delle nuove farmacie è stata decisa dalla sua Amministrazione, nel senso che le due farmacie nuove, le zone dove si potevano mettere da bando erano identificate dall'Amministrazione; i confini delle zone si sono anche spostati, da quello che ci dicono i farmacisti.

Possiamo secondo me darci, guardando il futuro, questi step: il budget del 2018 subito al prossimo Consiglio Comunale, o quello immediatamente dopo, ma senz'altro prima delle vacanze, quindi entro il mese di luglio. Entro il mese di luglio avremo un altro Consiglio Comunale, quindi entro la fine di luglio....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

#### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Io dico al massimo entro la fine di luglio portiamo il budget in Consiglio Comunale. Subito all'inizio di settembre magari in Commissione ci confrontiamo sui possibili sviluppi, e poi fine settembre-ottobre prepariamo un atto di indirizzo per il Consiglio Comunale, in modo che si possa dare all'Azienda una mission chiara sulle linee di sviluppo.

#### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

A me spiace entrare sempre in questi contraddittori con il Sindaco, però perché sempre rinfacciare, rivangare? Parliamo dell'attuale e del futuro, se no per forza di cose devo chiarire.

Su questo è già stato anche occasione di polemica: è stata deciso da Magistrali la collocazione della farmacia? Vabbè, ormai tutti i mali dell'Italia è colpa di Berlusconi, tutti i mali di Rescaldina è colpa di Magistrali! Questi ormai sono termini assodati, che tutti conosco, e quindi credo che sia inutile anche ripeterli sempre, perché alla fine basta questa cosa!

Devo però spiegare, Michele, che lì tra l'altro c'è stato il famoso Decreto Monti, che determinava l'abbassamento del numero degli abitanti per poter avere diritto alla terza o quarta farmacia; fino a prima di non sono quale anno era una farmacia ogni 5.000 abitanti, quindi avremmo dovuto aspettare 15.000 abitanti per avere la terza farmacia.

Monti disse nel decreto 3.300, e quindi di fatto è stata la legge nazionale dello Stato a stabilire che Rescaldina poteva avere diritto ad avere quattro farmacie. Io mi ero anche opposto a questa cosa, perché sapevo benissimo che avremmo danneggiato la nostra farmacia comunale, tant'è vero che nei tavoli aperti all'ASL noi avevamo anche proposto di individuare le due nuove sedi farmaceutiche al di qua della ferrovia, quindi tutto su territorio di Rescaldina e oltre Saronese, però in quella sede l'ASL, e soprattutto l'Associazione dei Farmacisti, che era presente, disse "eh no, Magistrali, troppo comodo, non basta il suo parere, qui c'è il parere vincolante dell'ASL e della

associazione, e noi dobbiamo tutelare anche gli scritti dell'associazione, quindi i privati, e quindi si fa una farmacia a Rescalda ed una farmacia a Rescaldina". Ma non è stato deciso.

Io mi ero opposto, ho detto "siamo contrari", "bene, non si applica ovviamente il decreto".

E' stata una lunga battaglia, e non si può semplificare sempre "ha deciso Magistrali"! Di fatto sono state ore ed ore, e fior di riunioni all'ASL di Rho, quando c'era ancora la sede dell'ASL di Rho, e si era arrivati a questo compromesso.

Però non è stato deciso da Magistrali; è stato, purtroppo, un percorso... anzitutto le sedi nuove sono state decise da una legge dello Stato che abbiamo dovuto, tra l'altro, anzi, sollecitati dalla Regione, perché diciamola tutta, non volevamo neanche applicarla quella legge per tutelare la nostra Azienda, ma siamo stati costretti, e di fatto la nuova sede è stata concertata con l'ASL territoriale e con l'Associazione dei Farmacisti.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'approvazione del rendiconto:  
voti favorevoli 14, astenuti 2 (Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.:

voti favorevoli 14, astenuti 2 (Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 7 – QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018.**

**Presidente del Consiglio**

Do la parola all'Assessore Matera.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. La quarta variazione al bilancio di previsione coinvolge tutti e tre gli esercizi del bilancio, quindi tutto il triennio 2018-2020 per degli importi decisamente contenuti.

Per il 2018 l'ammontare è di 23.800 euro, mentre per il 2019 e il 2020 l'ammontare è pari a 43.000 euro.

Tutte le movimentazioni che costituiscono questa variazione sono effettuate dal lato delle spese, e quindi non coinvolgono nessuno stanziamento relativo alle entrate.

Nello specifico e in via decisamente principale, la variazione è funzionale all'espletamento di un bando indirizzato a programmare in modo autonomo e distinto quello che sarà il servizio di supporto all'organizzazione degli eventi culturali, che oggi è inserito all'interno della generalità dei servizi socio educativi e che si trova a breve in scadenza.

La spesa netta prevista per il triennio è ad oggi finanziata da alcune economie di spesa che ci aspettiamo di avere all'interno di quella che è la gestione dei servizi sociali.

Grazie.

.....*INTERRUZIONE REGISTRAZIONE*.....

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 11, astenuti 2 (Oggioni Massimo, Turconi Maurizio) voti contrari 3 (Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando, Casati Bernardo).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.:

voti favorevoli 11, astenuti 2 (Oggioni Massimo, Turconi Maurizio) voti contrari 3 (Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando, Casati Bernardo).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE ART. 34, COMMA 20 DEL D.L. 18 OTTOBRE 2012 N. 179 PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA.**

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Con questo atto si giunge all'atto quasi finale, diciamo burocratico, che prevede un cambiamento storico per Rescaldina, ovvero la riqualificazione di tutto l'impianto di illuminazione pubblica dall'attuale, che è purtroppo vetusto e non in linea con la normativa vigente, ad una riqualificazione totale a led.

E' già qualche anno che come ufficio stiamo lavorando su questo progetto.

Gli obiettivi di questo lavoro sono molteplici. Prima di tutto c'è la razionalizzazione dei consumi energetici degli apparecchi di illuminazione, ottimizzando i costi di esercizio e la manutenzione; ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio comunale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi luminosi, con l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche, appunto i led; ridurre i consumi degli impianti di illuminazione anche attraverso l'installazione di eventuali regolatori di flusso luminoso, che possono generare un risparmio energetico significativo; ridurre l'affaticamento visivo e migliorare, come diceva il Sindaco all'inizio, la sicurezza sia della circolazione stradale, sia il senso e la percezione di sicurezza anche a livello personale; conservare e tutelare gli equilibri ecologici.

Era uno degli obiettivi che l'Amministrazione di Vivere Rescaldina si era posta nel proprio programma elettorale, quello della riqualificazione energetica, che da una parte va a sistemare appunto una situazione di non allineamento con la normativa vigente, dall'altro va ad implementare quello che è un metodo di gestione dell'illuminazione pubblica virtuoso rispetto all'attuale situazione che prevede appunto, su un totale di 2.725 punti luminosi, 973 sono a vapori di mercurio, 1.683 al sodio e 56 alogenuri metallici e 7 fluorescenze, solo 6 a led che è stata una sola sperimentazione su una via. Una buona parte, quindi un terzo quasi, stiamo parlando di vapori di mercurio, quindi una soluzione che ad oggi non è più a norma, fa poca luce e consuma tanto per intenderci.

Siamo oggi chiamati ad approvare la relazione ex articolo 34, che contiene un lavoro di confronto tra modalità di affidamento del servizio, modalità che abbiamo analizzato in modo molto specifico in Commissione, quindi non starei a dilungarmi sul contenuto della stessa.

Riassumo soltanto le tre modalità che abbiamo messo a confronto e quella che poi è risultata quella più economicamente più vantaggiosa: la prima era la concessione di servizio di illuminazione pubblica, quindi una concessione, che sarebbe realizzata con il cosiddetto project financing; la seconda era l'adesione alla convenzione Consip Servizio Luce 3; e la terza era l'accensione di un mutuo per finanziare una gara di lavori.

Le considerazioni finali portano a considerare l'adesione al convenzione Consip come quella economicamente più vantaggiosa, e quindi si chiede al Consiglio Comunale di approvare la relazione che indica questa soluzione.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Noi premettiamo che la scelta effettuata secondo la relazione di affidamento al Consip è condivisibile, anche perché recepisce anche alcune osservazioni che avevamo avuto modo di addurre in passato.

Tuttavia la relazione presenta diversi passaggi controversi e riferimenti che non sono corretti.



Innanzitutto segnaliamo che noi continuiamo a considerare contra legem l'aver mantenuto in essere la convenzione fino al 2017.

L'Autorità nazionale anticorruzione aveva già dichiarato illegittimi sia gli affidamenti diretti in seno alle procedure di riscatto degli impianti di pubblica illuminazione, sia le proroghe tacite e i rinnovi degli affidamenti in corso.

Riferimenti: deliberazione 110 dell'ANAC del 19 dicembre 2012 e comunicato del Presidente ANAC del 14 settembre 2016.

Vorremmo poi segnalare che l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica deve tener conto anche di un quadro di presupposto dettagliato, che non può prescindere dalle regole per l'uso razionale dell'energia, dettate dalla legge 10/91, oltre che dalle norme regionali e dai relativi provvedimenti attuativi, che delineano il quadro della pianificazione.

Tutto ciò viene tradotto in ambito urbano dal PRIC, che è il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale. Il PRIC a Rescaldina non viene aggiornato dal 2003. L'ultima delibera di Consiglio Comunale è la 65 del 2003, tanto che persino a pagina 86 del documento di scoping Auchan si può leggere che "proprio in ordine alla tematica della riqualificazione e ammodernamento del centro commerciale Auchan, si dovrebbe cogliere l'occasione per aggiornare il PRIC, prevedendo norme vincolanti per le illuminazioni esterne delle nuove aree commerciali e industriali".

Quindi abbiamo degli strumenti che non sono in linea con quelle che sono le situazioni attuali.

Anche il PAES prevede delle disposizioni che riguardano direttamente o de relato l'illuminazione pubblica; disposizioni che però sono inattuato.

Senza entrare troppo nel dettaglio, ne cito solamente tre a grandi linee: quella contenuta nella scheda IL 04 A, che parla di servizio integrato; quella contenuta nella scheda IL 04 B, che costituisce il capitolato tecnico del bando di gara, con il quale vengono affidati gli interventi di riqualificazione a una ESCO; e soprattutto la scheda AP 29 A. In questa scheda si dice che l'Amministrazione Comunale si impegna a coprire il 50% dei consumi di energia elettrica degli edifici comunali e dell'illuminazione pubblica. Come? Acquistando energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili certificate.

Peccato che il rapporto di monitoraggio del PAES, piano di azione energia sostenibile riguardo al Comune di Rescaldina per l'anno 2017, pubblicato il 16 gennaio 2018, sostanzialmente dà questo quadro: una diminuzione dei consumi nel settore pubblico -41% e residenziale -19,6 ma aumento nel settore dell'illuminazione pubblica +8,2%. Quindi non solo non c'è una riduzione, ma anzi c'è un aumento dell'8,2%.

Ci sembra poi che manchi comunque una considerazione, e cioè che il servizio di illuminazione pubblica comprende un elemento, che è la fornitura di energia elettrica, per il quale il Comune è assoggettato all'obbligo di acquisto in base all'articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 95/2012, convertito in legge 135/2012.

Tale disposizione ammette come possibile deroga per il ricorso alla convenzione lo svolgimento di una gara con procedura a evidenza pubblica, nella quale i parametri qualità-prezzo siano quelli della stessa convenzione Consip.

In base all'articolo 1, comma 449, della legge 296/2006 il Comune, qualora voglia affidare in appalto tali servizi, deve procedere a una gara nella quale i parametri qualità-prezzi devono essere quelli della convenzione Consip.

Il Comune potrebbe quindi bypassare la Consip se decidesse di impostare il modello di relazione con il soggetto gestore del servizio di illuminazione pubblica, in modo tale da renderlo non perfettamente comparabile con la convenzione Consip, ricorrendo allo schema concessorio, e questa opportunità non viene invece toccata dalla relazione.

Poi segnalo che a pagina 4 si legge che “Enel Sole, in data 28.01.2014, attestava la mancata accettazione della stima trasmessa il 16 dicembre 2013”.

Quindi, se abbiamo ben capito, Enel non ha accettato la proposta economica per l'indennizzo spettante al gestore utente, e da qui la domanda: quindi quanto si è pagato? Che non è chiaro.

Un'altra contestazione sulle terminologie, abbiamo già avuto modo di dirlo e ce lo ritroviamo ancora questa volta: appalto di lavori. Secondo noi prevedere in questa relazione “appalto di lavori” è un errore grossolano, perché giuridicamente ci sono gli appalti e ci sono le concessioni, che sono simili ma non si possono usare l'uno in sostituzione dell'altro perché cambia la modalità di remunerazione.

Quando i rischi economici della gestione del servizio sono in carico all'Amministrazione si ha un appalto, perché l'appaltatore scarica sull'Amministrazione il rischio di non riuscire a recuperare gli investimenti effettuati e coprire i costi sostenuti per erogare il servizio oggetto del contratto in condizioni operative normali; il concessionario invece si assume i rischi della gestione del servizio rifacendosi sull'utente mediante la riscossione di un qualsiasi tipo di canone, tariffa o diritto.

Quindi al più parleremmo di concessione di lavori e non di appalto.

Poi sulla normativa di riferimento ci sono alcuni errori e alcune omissioni a nostro modo di vedere.

Omissioni: ad esempio mancano i riferimenti più recenti, quindi il Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 o il Decreto 27 settembre 2017 del Ministero dell'Ambiente, in cui si citano i criteri ambientali minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per l'illuminazione pubblica, acquisizione di apparecchi per l'illuminazione pubblica, affidamento del servizio di progettazione di impianti per l'illuminazione pubblica.

C'è poi un riferimento sbagliato: la Legge Regionale 91 del 22 settembre 2015, non esiste. Quella che viene riportata, la 91/2015, è una delibera di Consiglio Regionale. La legge corretta di riferimento è la 31 del 5 ottobre 2015.

### **Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Già in Commissione abbiamo avuto modo di affrontare alcune tematiche, una delle quali era la competenza del Consiglio Comunale a trattare questo argomento.

Questa sera l'Assessore ha chiuso dicendo “Si chiede pertanto al Consiglio Comunale di approvare la scelta effettuata”, cioè l'oggetto del contendere è la scelta, non è la relazione del Dirigente, nel senso che il Consiglio Comunale, votando quella relazione lì, sceglie di affidare la riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica tramite con convenzione Consip.

Su questa, rispetto a quello ci aveva detto l'Assessore in Commissione, che diceva che dei tre scenari che ha illustrato precedentemente, cioè il project financing, il mutuo e l'adesione alla convenzione Consip, gli ultimi due erano quelli che escludevano l'acquisizione dell'eventuale finanziamento regionale, è solamente questa che la esclude, è solamente scegliendo Consip che si rinuncia agli eventuali, non ho capito se 350.000 o 400.000 euro, che potrebbero essere riconosciuti al Comune di Rescaldina avendo partecipato al progetto Lumen.

Domanda: questa eventuale rinuncia è stata considerata nei calcoli che hanno livellato le tre offerte, i tre scenari considerati?

Riprendendo l'ultima sottolineatura del Consigliere Crugnola, io ho capito che scegliendo questo scenario di andare con Consip, le spese dovrebbero essere imputate alle spese correnti.

Qui però entra in ballo la questione del trasferimento del rischio, cioè se effettivamente il rischio è tutto di Consip, allora si potranno trattare come spese correnti; se parte del rischio rimane invece a carico dell'Amministrazione Comunale, queste spese sono da considerare in conto capitale.

Quindi la domanda è: come le avete considerate e perché rispetto agli atti che abbiamo in mano? Un'ultima domanda è: chi è proprietario degli impianti e da quando? Grazie.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Qui si tratta di valutare una relazione, premesso che poi spetti al Consiglio o meno fare una valutazione o prendere atto, come diceva il Consigliere Turconi, fatta appunto su delle ipotesi; delle ipotesi che, come è stato preceduto, però probabilmente non tengono conto di alcuni aspetti, nel senso che è molto semplificato qui il rapporto tra uno e l'altro, nel senso si prende se non sbaglio un valore di appalto/concessione, perché sopra c'è "appalto" e poi sotto c'è "concessione", quindi già con un canone prefissato, quindi il valore totale per i vent'anni è quello fissato, rispetto a una convenzione Consip in cui il costo dell'energia però è stimato, quindi non è ovviamente quello reale, cioè nel primo caso abbiamo una certezza di costi, nel secondo non c'è una certezza di costi, e poi c'è il discorso dell'autofinanziamento attraverso il mutuo, che però non tiene conto, perché almeno qui non è specificato, degli eventuali risparmi di gara nel momento in cui si va a una gara.

Nel senso che ovviamente la Consip è più conveniente in termini generali assoluti perché è già stata fatta una pre-gara, diciamo tra virgolette, da parte della Regione Lombardia, che ha già individuato secondo quei criteri un operatore, per cui ha già scremato quello che può essere il valore finale.

Ed è ciò che ovviamente determina anche questa differenza, perché non ci può essere una differenza così elevata tra una procedura e un'altra, perché altrimenti vuol dire che qualcuno lavora in economia o qualcun altro lavora in sovra reddito. Credo che delle due cose nessuna sia vera.

Perciò secondo me questo aspetto non è approfondito in questo tipo di relazione.

Terza cosa, avevo chiesto in Commissione, però vedo che non è stato fatto, avevo chiesto di fare anche una valutazione in termini finanziari, cioè nel senso di attualizzare quelli che sono i costi ad oggi per avere un confronto reale, senza andare spannometricamente a una determinazione di un valore.

Quindi, seppure in apparenza possa essere la Consip, però probabilmente ci sono degli aspetti che forse andrebbero approfonditi sugli altri sistemi.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Rispetto alla proprietà degli impianti, come è scritto a pagina 4, "con delibera di Giunta del 15 gennaio 2014, si è disposto di acquisire la disponibilità degli impianti ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 826 del Codice Civile".

Il punto seguente dice "A seguito della delibera di cui al punto precedente, è stata emanata ordinanza tecnica nella quale si prendeva atto del provvedimento dichiarando contestualmente la proprietà degli impianti", si intende da parte del Comune di Rescaldina.

Rispetto alla domanda del Consigliere Crugnola, "Quanto si è pagato?". Non si è pagato.

Rispetto alla questione dell'approvazione, non so esattamente che cosa abbia capito della mia affermazione di prima, nel senso che magari non so, magari mi sono espresso male, però leggo che cosa andiamo ad approvare con questa delibera.

Con questa delibera "il Consiglio Comunale approva, per i motivi esposti in premessa e che si intendono integralmente riportati, la relazione di cui all'allegato A alla presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 34, comma 20", quindi è il primo punto quello che andiamo a deliberare e gli altri due. Quindi l'unica cosa che approviamo è la relazione.

Del bando Lumen è stato tenuto conto. Infatti se vedete a pagina 7, nel capitolo "Considerazioni", l'ultima frase del primo capoverso dice "Questo al netto dell'eventuale finanziamento regionale, pari a circa 350.000-400.000 euro, tuttora ancora da essere definito". Quindi al netto vuol dire che è stato calcolato.

Il canone l'abbiamo considerato nelle spese correnti.

L'attualizzazione. In realtà è stata fatta una valutazione sull'attualizzazione, ma i numeri erano non influenti rispetto al valore, quindi il responsabile non ha ritenuto che non incidessero in modo tale da modificare il ragionamento posto come contenuto all'interno della relazione.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Io avevo dato una via di fuga all'Assessore, però si è tagliato i ponti da solo, dicendo che prima lui aveva detto, e l'ho scritto, "Si chiede al Consiglio Comunale di approvare la scelta", non la relazione, la scelta che fa quella relazione qui. Quindi stasera il Consiglio Comunale, approvando la relazione, sceglie di andare con Consip. Quindi non è che si approva la relazione e basta.

Prima magari ho usato un verbo che può averla tratta in inganno, ho usato il verbo presente ma il verbo è futuro, cioè ho capito che oggi proprietario degli impianti è il Comune, altrimenti non potevamo andare nelle procedure, ma con la convenzione Consip chi sarà proprietario, cioè quando cominceranno i lavori e avremo gli impianti nuovi, chi sarà il proprietario e da quando?

E poi non mi avete risposto sulla questione del rischio, perché un conto è pagarlo con le spese correnti, un conto è pagarlo in conto capitale.

Sulla questione che a pagina 7 c'è scritto "Questo al netto dell'eventuale finanziamento regionale", al netto vuol dire che è stato considerato di perderlo, non che è stato considerato.

Tra l'altro, telefonate che possono fare tutti, la situazione si è sbloccata rispetto ai finanziamenti regionali, cioè hanno sciolto tutti i contenziosi in essere e quindi, dato che qui siamo chiamati come sempre a fare le scelte del buon padre di famiglia, io buttare via tra virgolette 400.000 euro di un eventuale finanziamento regionale per una cosa che è lì da due anni e mezzo, che adesso dobbiamo portare per forza in Consiglio Comunale a giugno, non lo so.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Al netto nel senso che, pur avendolo considerato, risulta comunque più vantaggiosa. Quindi il concetto che ci sta dietro è: anche se dovessero finanziare Rescaldina, questi costi non inciderebbero ai sensi della valutazione economica, quindi sarebbe comunque più vantaggioso Consip. La questione della proprietà. Ho detto che utilizziamo le spese correnti, quindi secondo il ragionamento che ha fatto lei, non mi ricordo se lo considerava una concessione o meno. Aveva detto "se lo considerate nelle spese correnti o se lo considerate come spese di investimento". Lo consideriamo come spese correnti, quindi non mi ricordo esattamente a cosa facesse riferimento, però lo può dedurre.

La proprietà degli impianti dopo rimane nostra, cioè del Comune, dopo che abbiamo firmato, da quando inizia. Non adesso, è dopo: anche dopo rimangono nostri.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Poi la pianto qui, però se faccio una domanda, non è che dopo mi dice una cosa e dice "però sono in grado di interpretare la risposta".

Ho capito che voi l'avete messo nelle spese correnti, e quindi avete presupposto che il rischio è tutto a carico di Consip, ma da dove traspare questa roba qui?

E poi sulla questione del dopo, ho capito che saranno dopo anche nostri, ma dopo da subito o dopo quando avremo finito di pagare?

Qui dobbiamo pagare delle rate. Quindi un conto è essere proprietari e secondo me, se il rischio è tutto di Consip, Rescaldina non ha niente finché non ha finito l'ultimo euro di versamento, mentre nello scenario dell'eventuale finanziamento con mutuo che lascerebbe aperto ancora l'eventuale finanziamento regionale, tutto diventa di proprietà comunale subito.

***Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL***

Da quando si aderisce alla convenzione e si fa partire la convenzione? Ipoteticamente possiamo dire da ottobre, ipoteticamente per il tempo che ci vuole per realizzare poi il progetto definitivo.

Secondo me rimane la proprietà nostra, poi ognuno può avere la propria opinione.

Sul fatto che non traspare, secondo me traspare proprio dal fatto che va in spese correnti. Più di così non so cosa dirle.

***Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)***

Scusate, adesso però devo fare, cioè è inaccettabile che in un Consiglio Comunale venga fuori che una scelta è fatta sui "secondo me" e "ognuno ha le proprie opinioni". O mi dici che non sei in grado di rispondere, e che quindi non si sa, e che il Consiglio Comunale questa sera vota senza sapere, ma non "secondo me".

La domanda è precisa: da quando gli impianti saranno nostri? Prima o dopo che avremo finito di pagare?

Se non lo sapete dite che non lo sapete e quindi non lo sappiamo.

***Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL***

Secondo me sono stato già sufficientemente chiaro.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 10 , astenuti 5 (Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Casati Bernardo), contrari 1 (Turconi Maurizio).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 10 , astenuti 5 (Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Casati Bernardo), contrari 1 (Turconi Maurizio).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 9 – AFFIDAMENTO IN HOUSE ALL'AZIENDA SO.LE. DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE, CUSTODIA E SERVIZI VARI DI NATURA ALBERGHIERA PRESSO IL DOMICILIO DELL'UTENZA (SAD).**

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Questo contratto segna il passaggio del servizio di assistenza domiciliare anziani dal sistema dell'appalto al sistema dell'incarico all'Azienda consortile del legnanese SO.LE..

Il SAD consiste in un servizio rivolto alle persone della terza età che si trovano in condizioni di parziale o totale non autosufficienza fisica e/o psichica, o comunque non più in grado di gestire la propria vita familiare senza un aiuto esterno.

I passaggi più significativi sono enunciati all'articolo 5 di questo contratto di servizio, che definisce i compiti dell'azienda che si impegnerà ad offrire un'apposita unità di offerta diretta da un assistente sociale, con funzioni di coordinatore.

Inoltre l'azienda si impegna ad attuare i piani di assistenza individuale sulle linee indicate dal servizio sociale del Comune attraverso gli Enti accreditati e i fornitori.

In pratica l'azienda funge da collettore tra il Comune, gli utenti e i soggetti che svolgeranno praticamente il servizio.

E' proprio questa rete di competenze che si intrecciano che a nostro avviso risulta essere il quid in più che ci ha fatto propendere per un affidamento in house anziché ricorrere ad un bando.

Da segnalare è che il fondo nazionale politiche sociali integra in parte, su mandato dell'ufficio di programmazione zonale, il SAD, mentre il Comune ha stanziato un monte ore e quindi un budget ben preciso che l'azienda ha l'obbligo di rispettare.

Il servizio avrà durata triennale e in particolare a pieno regime nel 2019 le ore totali annue saranno 1.000, per un costo di 20.700 euro, quindi un costo orario di 20,70 euro; mentre per quel che riguarda il 2018 il servizio prenderà avvio il 1° settembre, ossia allo scadere del precedente appalto con la Cooperativa Valdocco, che ha gestito finora il servizio e che colgo l'occasione per ringraziare; le ore previste sono 333 per un costo di 6.900 euro.

Infine il Comune ha previsto un'integrazione, prevede da sempre, non ha previsto in questa occasione, prevede da sempre un'integrazione economica al servizio da parte delle famiglie, che prima si basava su scaglioni ISEE, mentre adesso si basa sulla tariffazione puntuale che ho già avuto modo di esporre quando abbiamo approvato il Regolamento ISEE sovracomunale nei mesi precedenti.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Io ho un chiarimento a pagina 5 della bozza del contratto, laddove si dice nell' "atteso ", terzo pallino, che "il Comune stipulante - cioè noi - con apposito atto": l'atto è quello di questa sera?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Terzo pallino dell'"atteso".

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Sì.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Poi c'era nel deliberato affidiamo appunto dal 1° settembre 2018 il servizio?

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Sì.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Sempre a pagina 5, nel "considerato inoltre" però lasciamo all'azienda che subentra la facoltà di procedere a una proroga con quella esistente. C'è scritto così.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Un'ultima cosa. Qui invito a rispettare un attimino la forma, nel senso che "la relazione è firmata dal responsabile" non è firmata; non è firmata digitalmente, non so chi l'ha messa dentro, la posso aver scritta io e messa dentro.

Quindi se c'è scritto "il responsabile dell'area 6, Dottoressa tal dei tali", si pretende anche la firma.

Sulla relazione della responsabile, diciamo che la chiusura mi sembra molto succinta, nel senso che dice "La scelta di ricorrere al libere mercato - che sarebbe l'alternativa - per l'individuazione di un nuovo fornitore, potrebbe essere solo giustificata a fronte di un evidente risparmio, visto che l'azienda SO.LE. nasce con lo scopo di gestire quei servizi lì".

Poi ci butta dentro tre cifre e dice "Come rilevato dalle tabelle ASL", eccetera, eccetera, "cooperative sociali 18,59 euro/ora, costi amministrativi e utile di impresa 10%, IVA al 5%", che noi non paghiamo, cioè facendo la somma di queste percentuali qui viene fuori un 21,44 euro all'ora rispetto ai 20,70, quindi il notevole risparmio sono 70 centesimi all'ora.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Ho capito, però non è detto che, se uno fa un appalto normale, queste robe qui vengono messe a ribasso d'asta. Ci dobbiamo dirle tutte le cose, cioè non è che uno mi scrive "risparmiamo 0,70 centesimi", fa i conticini, non mette dentro però che ci potrebbe essere un ribasso d'asta. Quindi la giustificazione lascia il tempo che trova.

**Vicesegretario Generale**

E' inserita firmata digitalmente. Adesso lei dice non è firmata, non so, quella che abbiamo mandato a voi è una scansione ovviamente, però nel programma delle delibere, che è tutto informatizzato, la relazione è inserita con la firma digitale.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

E' solo un cavillo però, se è firmata digitalmente, il documento deve riportare in fondo "firmata digitalmente". Se no uno come fa a sapere? Non avrei fatto la domanda se sapevo che era firmata digitalmente.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Riguardo al "Considerato inoltre", il contratto di servizio, questa bozza è una bozza standard. Cosa succede? L'azienda può avere anche la facoltà, non è il nostro caso perché c'è scritto esplicitamente che il servizio prenderà avvio dal 1° settembre 2019, ma l'azienda SO.LE. per altri tipi di servizi in altri Comuni può anche avere la facoltà di subentrare all'appalto in essere, per cui è la frase che leggiamo esattamente nel "Considerato inoltre".

Possiamo anche toglierla tranquillamente, nel senso che è una bozza standard ed è rimasta dentro una frase del genere. Non è nostra intenzione che subentri nell'appalto in essere che scade il 1° settembre 2019\*

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Sì sì, è già scaduto.

Riguardo i costi, io ho già portato tutti i costi in Commissione, li abbiamo visti insieme: quello che era l'appalto nel 2014, quanto ci è costato, quanto ci costerebbe un appalto nel 2019 e quanto ci costa l'affidamento all'azienda SO.LE..

Abbiamo già spietato quelli che erano i vantaggi sia dal punto di vista della scelta sociale e della scelta della gestione associata del SAD con gli altri Comuni del piano di zona attraverso l'Ente strumentale azienda SO.LE. e quelli che erano i costi relativi all'appalto. Può essere che non sia un notevole risparmio, però se noi consideriamo i costi istruttori, i costi per fare un appalto, i costi indiretti, e consideriamo i 70 centesimi moltiplicati per le 1.000 ore che abbiamo dato in affidamento all'azienda SO.LE., è un risparmio. Poi notevole o meno...

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Solo per due precisazioni sempre dal punto di vista dei riferimenti normativi, perché tra i riferimenti non troviamo la legge 23/2015 che è l'attualizzazione del piano socio sanitario regionale, che va a modificare la Legge regionale 3/2009, quindi sarebbe opportuno tenerla in considerazione per il futuro.

Poi un chiarimento sul trattamento dei dati personali. L'articolo 19, che parla appunto del trattamento dei dati personali, fa riferimento alla 196/2003, però non fa nessun riferimento al Regolamento dell'Unione Europea 679/2016, che è il famoso GDPR, soprattutto in questi giorni.

Volevo capire: visto che l'articolo 6, se non ricordo male, non è chiaro su chi sia il proprietario dei dati che l'azienda acquisisce, volevo capire se è correttamente disciplinato oppure se ci fosse la possibilità di sistemarlo e specificarlo.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Noi rimaniamo estremamente critici su questa delibera e anche la prossima, che prevedono l'esternalizzazione in house, l'affidamento in house di due servizi estremamente delicati, quali sono il servizio di assistenza domiciliare e quello che verrà illustrato fra poco anche l'educativa domiciliare minori.

Innanzitutto io continuo a non avere riscontri molto positivi sull'azienda SO.LE., proprio da un punto di vista gestionale interno di amministrazione, di affidamento, di scelte anche degli interlocutori a cui affidare i servizi.

Era stata un'azienda concepita per la gestione associata dei servizi sociali; doveva essere addirittura un po' la panacea di tutti i mali, nel senso che avrebbe portato a far sì che i Comuni potessero gestire una pluralità di servizi, fra cui anche pre e post scuola, centri estivi, asili nidi, in maniera più efficace da un punto di vista qualitativo e anche più economico da un punto di vista gestionale ed economico.



Così non è, cioè sta evidenziando una serie di pecche, che comunque mi vengono riferite, ho avuto modo anche di riscontrare in altre realtà, per cui non mi convince, onestamente non mi convince anche se allora ricordo sui tavoli avevo partecipato anche alla costituzione di questa azienda.

Non mi convincono anche le modalità con cui sono stati affidati questi servizi e non altri.

Giustamente l'Assessore diceva pocanzi "fra gli elementi che ci hanno portato ad affidare in house questi servizi era il fatto di risparmiare proprio i costi vivi della predisposizione di un appalto", però questo ragionamento ad esempio non è stato fatto per la gestione di un asilo nido. Questo a me piacerebbe capire per quale ragione ad esempio la scelta dell'Amministrazione per la gestione dell'asilo nido è stata quella di non darla in house all'azienda SO.LE., che era una strada che poteva essere perseguita, ma è stata quella di fare la gara d'appalto. Così come per i centri ricreativi estivi e per tanti altri servizi.

Quindi secondo me l'approccio metodologico, utilizzo un termine che è stato ribadito questa sera, non è stato molto chiaro, l'aspetto metodologico da parte dell'Amministrazione, nel senso che io mi sarei aspettato da parte dell'Assessore all'inizio del mandato, a metà mandato, una relazione, una discussione in Commissione: ci sono una pluralità di servizi che, nell'ambito dei servizi sociali, che vanno a scadenza. O si fa la scelta tout-court per risparmiare le spese della gara d'appalto, diamo tutto in house all'azienda SO.LE., oppure si doveva fare una verifica analitica, servizio per servizio, e capire quale, questo non lo so, non risulta o non è stato così tanto evidenziato dal mio punto di vista...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Non faccio parte di quella Commissione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Io non c'ero comunque. Non mi è chiaro il motivo proprio politico del perché taluni servizi sono stati, o per taluni è stata preferita la gara d'appalto, e per altro invece l'affidamento in house.

Su questi in particolare, visto che il risparmio dal punto di vista prettamente economico mi sembra minimo, essendo servizi estremamente delicati, fino ad oggi questi servizi venivano gestiti direttamente dal Comune affidando il servizio ad una cooperativa scelta dall'Amministrazione Comunale attraverso una gara d'appalto, con personale prevalentemente comunque del territorio, conosciuto dai servizi sociali, sui quali il Comune poteva esercitare anche un controllo diretto.

Delegando questo all'azienda SO.LE., deleghiamo anche la scelta della cooperativa e quindi di chi effettuerà sul territorio questo servizio, la scelta del personale che alla fine eseguirà sul territorio questo servizio, e secondo me anche il controllo, cioè sfugge all'Amministrazione anche il controllo su due servizi estremamente delicati.

Per cui questi sarebbero stati ad esempio dei servizi secondo me talmente importanti che, anche a fronte di un risparmio economico, io comunque avrei preferito optare per la qualità del servizio.

Qui siamo di fronte anche ad una scelta che, al di là della qualità del servizio, che non è detto possa essere migliorativa, anzi dall'esperienza già fatta da altri Comuni secondo me peggiorerà, non è neanche chiaro il risparmio economico, quindi la valenza economica da parte dell'Amministrazione.

Per cui io lo dico già, su entrambe noi saremo comunque contrari perché non ci convince la scelta fatta dall'Amministrazione.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Per quel che riguardava la domanda del Consigliere Crugnola, è di questa settimana la comunicazione da parte del Direttore dell'azienda riguardo la normativa del 2016 della privacy che ci sta tempestando in queste ore tutte le nostre caselle mail, di un adeguamento del sistema informativo che è stato scelto tramite bando, che si chiama "Vita ever", che si adeguerà alle normative del 2016. C'è in atto in questo momento l'adeguamento e la tutela e il possesso dei dati sensibili sono a carico dell'azienda, cioè è l'azienda stessa che deve tutelarsi in caso di ricorsi. Per quel che riguarda il Consigliere Magistrali, iniziamo dal fatto che lei ha detto che non ci sono riscontri positivi, senza dire quali. Non ne ha elencato uno di non riscontro positivo. Ha detto che ha sentito dire che non ci sono riscontri positivi. Se mi elenca quali, io le vado a rispondere uno per uno, però me li deve elencare in maniera precisa su quale servizio, su quale

unità di offerta, su quale coordinatore, altrimenti se buttiamo lì dicendo "non ci sono riscontri positivi", è inutile discutere, perché non c'è sostanza su cui discutere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Non intervenite fuori microfono.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Alcuni servizi e altri no. Abbiamo fatto una scelta riguardo al SAD e l'EDM differente riguardo alla gestione per esempio del nido o del CRE per un semplice motivo: prima di tutto fa un po' confusione sugli Assessorati, glielo dico perché l'Assessorato competente all'asilo nido e al centro estivo non è in capo a me, quindi non vengo all'inizio del mandato con una relazione che non riguarda il mio Assessorato.

In ogni caso ne abbiamo parlato, e non è solo ed esclusivamente una questione economica, seppur vantaggiosa; è anche una questione di storicità dei servizi che vengono dati all'azienda SO.LE, il cui mandato iniziale era quello di seguire e gestire solo determinati servizi, tant'è vero che nessun Comune, dei dieci che fanno parte dell'azienda SO.LE., ha affidato il centro estivo; e un Comune adesso vuole affidare il nido, che è il Comune di Parabiago, ma non è ancora affidato perché stanno cercando di programmare quello che sarà un percorso un pochettino più lungo, ma perché non rientra nello start-up triennale dell'azienda SO.LE., semplicemente per quello.

Lei ha detto prima "Questi servizi erano - testuali parole - gestiti direttamente dal Comune, affidati attraverso l'appalto". Erano gestiti direttamente dal Comune o erano affidati attraverso l'appalto? Erano affidati attraverso l'appalto.

La cooperativa non la sceglievamo noi perché c'era un bando di gara.

Anche in questo caso la cooperativa non la scegliamo noi, non la sceglie azienda SO.LE., perché il sistema dell'accreditamento si basa sulla scelta della cooperativa da parte delle famiglie.

Azienda SO.LE. non fa per conto nostro un appalto, altrimenti non ci sarebbe valore aggiunto. Si basa sul sistema dell'accreditamento, ossia bando di accreditamento, un tot di cooperative che aderiscono a questo bando e che hanno i requisiti per aderire a questo bando; poi le famiglie, coordinate da un'unità di offerta, ossia una psicologa, una psicopedagogista, scelgono direttamente la cooperativa che più è affine, per storicità, per specializzazione, per continuità didattica, ma non la scegliamo noi, come non la sceglievamo noi prima, non la scegliamo noi adesso.

Il controllo. Il controllo di azienda SO.LE., prima avevamo noi il controllo, adesso azienda SO.LE. è controllata non da un Comune, ma da dieci. Forse è meglio.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Non mi lascio incantare dalle parole dell'Assessore onestamente. Innanzitutto vedremo che controllo farà.

Dice "Controllata da dieci": ma che possibilità di controllo ha ogni Comune? E' molto formale francamente, Enrico per favore.

Poi la scelta, è ovvio che era una gara d'appalto, non c'era una scelta diretta, però i criteri venivano decisi dal Comune di Rescaldina, cioè decidevamo noi che criteri, che caratteristiche doveva avere una cooperativa per erogare sul nostro territorio quel servizio.

Adesso questi criteri saranno scelti dall'azienda SO.LE., e non è detto che coincidano con i criteri che avrebbe fatto il Comune di Rescaldina, tant'è vero che le cooperative accreditate per il Comune di Rescaldina erano, sono e saranno diverse dalle cooperative che accredita l'azienda SO.LE. Chissà come mai! Sono diverse. La Valdocco non è accreditata.

Le cooperative accreditate con il Comune di Rescaldina in base alla gara d'appalto fatta dal Comune di Rescaldina con i nostri criteri, sono diverse da quelle dell'azienda SO.LE. Però, contenti così, fatelo. Secondo me non è una buona scelta. Comunque lo vedremo, strada facendo saranno gli utenti a dire "Siamo soddisfatti" o "Non siamo soddisfatti".

Il personale sicuramente è diverso. Si è parlato di storicità: la signora Rossi che da ormai dieci anni seguiva il nostro anziano di Rescaldina, difficilmente sarà ancora presente da settembre, perché ovviamente l'azienda SO.LE. ha accreditato altre cooperative, che hanno altro personale, che non hanno al loro interno la signora Rossi, e quindi cambierà anche il personale, su due servizi in cui il punto di riferimento della persona era comunque importante dal mio punto di vista.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Velocemente. Ancora una volta sbaglia clamorosamente, Consigliere Magistrali. I criteri dell'appalto, ha detto, li decidevamo noi, mentre i criteri dell'accreditamento non li decideremo noi. E' sbagliatissimo: abbiamo scelto in dieci Comuni i criteri dell'accreditamento.

Quindi, come per l'appalto, abbiamo scelto noi dieci Comuni facenti parte dell'azienda SO.LE. i criteri su cui si basa il bando dell'accreditamento, esattamente come per l'appalto.

Lei è così sicuro che la Cooperativa Valdocco non si è accreditata? Non è sicuro, vero? Come non è sicuro, perché non me l'ha detto, quali sono i riscontri non positivi, non me li ha ancora detti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:  
voti favorevoli 12, astenuti 2 (Casati Bernardo e Turconi Maurizio), contrari 2 (Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio l'immediata eseguibilità:  
voti favorevoli 12, astenuti 2 (Casati Bernardo e Turconi Maurizio), contrari 2 (Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 10 – AFFIDAMENTO IN HOUSE ALL'AZIENDA SO.LE. DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (EDM).**

**Ass. RUDONI ENRICO**

Il servizio di educativa domiciliare minori interviene in situazioni di fragilità educativa da parte della famiglia e di disagio dei minori, al fine di promuovere un maggiore benessere, cura e protezione del minore collocato all'interno del suo nucleo familiare d'origine o presso altra famiglia affidataria.

Anche in questo caso si prevede un affidamento in house all'azienda consortile del legnanese SO.LE.

Anche in questo caso azienda SO.LE. ha organizzato l'ambito sulla base del sistema dell'accreditamento che, come ho detto prima, prevede la possibilità che le cooperative sociali che svolgono tale servizio si possano accreditare attraverso un bando presso il gestore, e possono essere scelti dal nucleo familiare attraverso un processo di accompagnamento che viene svolto da una equipe interna multidisciplinare composta da un assistente social, un pedagogo, del personale amministrativo per la gestione informatica delle presenze degli educatori e un coordinatore.

Il Comune ha il compito di segnalare il numero dei minori presi in carico e da prendere in carico, indicandone il monte ore.

Il servizio avrà durata triennale e in particolare a pieno regime nel 2019 le ore totali annue saranno 1.000 per un costo di 23.000 euro, quindi costo orario di 23 euro, mentre per quel che riguarda il 2018 il servizio prenderà avvio sempre dal 1° settembre e le ore previste sono 364, per un costo di 8.364 euro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 12, astenuti 2 (Casati Bernardo e Turconi Maurizio), contrari 2 (Magistrali Paolo e Triepi Ferdinando).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 12, astenuti 2 (Casati Bernardo e Turconi Maurizio), contrari 2 (Magistrali Paolo e Triepi Ferdinando).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 11 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI E VANTAGGI DI NATURA ECONOMICA A PERSONE FISICHE.**

### **Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Prima di tutto vorrei ringraziare l'ufficio servizi alla persona, perché in questo periodo si sono accavallate diverse urgenze, alcune purtroppo anche drammatiche, che hanno gravato parecchio sui carichi lavorativi, ma gli assistenti sociali, il personale amministrativo e la responsabile hanno dimostrato di avere una grande professionalità, una costanza e una voglia di servire la cittadinanza encomiabile, che ci ha portato oggi a presentare un Regolamento molto importante, che tende in maniera decisa alla trasparenza e all'equità. Quindi ancora grazie.

Questo Regolamento contribuisce a consolidare e istituzionalizzare una metodologia che l'ufficio si propone di proporre ai cittadini, e che si basa su alcuni principi cardine:

- la prevenzione, cioè intervenire sul disagio prima che si manifesti in maniera conclamata;
- l'integrazione, coordinamento con le politiche del lavoro, della sanità, dell'istruzione e dell'accoglienza abitativa;
- l'attivazione delle risorse personali, l'economicità, quindi evitare sovrapposizioni e frammentarietà dei vari interventi che esistono a diversi livelli,
- l'uniformità, cioè il pari trattamento dei cittadini.

L'iter che guiderà la richiesta di sostegno economico sarà il seguente: ci sarà un avviso pubblico, a cui i cittadini che si trovano in stato di fragilità potranno accedere agli strumenti offerti; ci sarà un colloquio preliminare con l'assistente sociale, nel quale verrà ufficializzata la motivazione della richiesta corredata dalla certificazione ISEE; in terza istanza ci sarà un'indagine socio economica dell'assistente sociale ad integrazione dell'istanza presentata, quindi si verificherà il nucleo familiare, la verifica catastale e la situazione patrimoniale, oltre la certificazione ISEE, in modo tale da incrociare i dati; e quindi ci sarà una ammissibilità o un diniego con motivazione scritta del contributo richiesto.

In caso di ammissibilità si prevedono diverse tipologie di intervento: un contributo ordinario di integrazione al minimo vitale, che può essere concesso per tre mesi in maniera continuativa, ed è prorogabile nel caso che la situazione socio economica rimanga immutata; un contributo straordinario in caso di situazione di particolare difficoltà economica in conseguenza di eventi straordinari ed imprevisti; un contributo con patto di restituzione, che si prefigge di accompagnare il soggetto all'autonomia attraverso corsi di riqualificazione, versamento anticipato di canoni di affitto, spese sanitarie o legate all'istruzione, e il richiedente si impegna alla restituzione della somma con la predisposizione di un piano di rientro che viene monitorato.

Poi c'è il fondo sociale, che ha un carattere d'urgenza al fine di affrontare interventi tempestivi; è un'entità massima di 150 euro per un ammontare massimo annuo allo stesso soggetto di 600 euro, e necessita di un giustificativo di spesa da presentare all'assistente sociale.

Infine ci sono i vantaggi economici indiretti, ossia le tariffe agevolate per i servizi a domanda individuale e l'erogazione gratuita dei farmaci.

Tutto questo prevede una soglia di sbarramento che abbiamo deciso - abbiamo non è vero - che l'ufficio area alla persona ha deciso essere pari a 10.000 euro ISEE, cioè per accedere ai servizi sociali e chiedere un contributo bisognerà avere un ISEE inferiore a 10.000 euro. Grazie.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Due chiarimenti. Il primo riguarda il destinatario dei contributi, perché io all'interno del Regolamento non ho trovato nessun riferimento a chi possa essere l'interessato dal provvedimento, quindi come lo si identifica?

Presuppongo che debba essere residente a Rescaldina, però non è specificato in nessun punto, cioè io non ho trovato nessun riferimento, quindi bisognerebbe trovare il modo di inserirlo, proporrei un emendamento.

Mentre la seconda domanda è: come pensate di verificare i criteri economici asseriti dal richiedente?

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Non abbiamo specificato che il sostegno economico dei servizi sociali sia a favore dei cittadini residenti perché è già per legge, cioè noi non possiamo prenderci cura di un cittadino residente a Legnano, non ci è proprio concesso.

Talvolta infatti si fa anche un po' fatica, nel senso che si deve dialogare spesso anche con Comuni.

La seconda cosa, sui criteri economici prima l'ho detto, non sarà sufficiente corredare alla richiesta, tramite avviso pubblico, la certificazione ISEE, ma l'assistente sociale incrocerà questi dati attraverso la verifica catastale, attraverso l'indagine socio economica in loco, quindi nella casa del richiedente, però lascio parlare il Consigliere Crugnola perché mi sa che intendeva un'altra cosa.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

In realtà facevo riferimento a un aspetto un pochettino diverso, nel senso che per noi devono essere poste sullo stesso piano sia italiani che persone non italiane.

Però all'interno di questo caso specifico, troviamo uno sbilanciamento a favore invece dell'extra comunitario, nel senso che per quanto riguarda un italiano o un cittadino comunitario che possa essere proprietario di casa ad esempio, verificato che è proprietario di queste case, non può accedere agli aiuti.

Quindi se io ho una casa in Germania, non posso accedere agli aiuti, sono cittadino tedesco, non posso accedere agli aiuti.

Nel caso di cittadino extracomunitario come faccio a verificare questa casistica? Come faccio a sapere se nel paese di origine ci sono delle proprietà? Questa è la domanda.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Faccio un po' fatica a rispondere a questa domanda. Io credo che comunque ci sia la possibilità di fare una verifica se ci siano proprietà anche all'estero.

Non vorrei dire una sciocchezza, quindi mi riservo di sentire l'ufficio e rispondervi, però non credo sia...

Magari ci saranno difficoltà legate al patrimonio in alcuni paesi rispetto alla Svizzera o alla Germania, quello può essere, però credo che ci sia la possibilità di verificare, ma mi riservo di richiedere all'ufficio.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)Cons. TURCONI MAURIZIO**

Andando a rivedere gli appunti della Commissione, l'argomento fu trattato il 18 aprile, quindi sono passati quasi due mesi, quindi magari mi sono perso alcuni pezzi, mi ricordo che in Commissione avevo posto un quesito che vi ripropongo velocemente, e mi scuso se eventualmente mi avete risposto con qualche mail perché non mi ricordo più.

Il quesito era se non si riusciva a dare un tetto massimo, chiamiamolo così, di contributo procapite, in maniera tale da riuscire a suddividere il budget del capitolo di bilancio su più utenti e non magari essere consumato tra virgolette da due o tre solamente.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Grazie Presidente. Sì, avevamo risposto via mail, ma non è un problema, ci mancherebbe.

Io ho riportato immediatamente questo punto e questo contributo all'ufficio che, dopo una settimana, mi ha risposto dicendo che, proprio per il fatto che questo Regolamento lo ritengono un cambiamento radicale e lo ritengono ancora sperimentale, cioè vorrebbero vedere come va quest'anno anche per quel che riguarda la soglia ISEE di accessibilità, proprio perché non abbiamo mai messo questi criteri, non siamo mai andati a declinare queste tipologie di contributi in maniera così specifica, hanno richiesto a noi dell'Amministrazione di non mettere un tetto.

Per cui io mi sono sentito di accogliere questa richiesta, salvo poi verificare a fine anno, e quindi eventualmente riportare in Commissione e in Consiglio per un'eventuale modifica, se necessaria.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'approvazione del Regolamento:

voti favorevoli 15, assente al voto Magistrali Paolo.

La delibera è approvata.



**OGGETTO N. 12 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT", OGGIONI MASSIMO, SULLA PROPOSTA DI "CONVENZIONE TRA COMUNE DI RESCALDINA E DIFENSORE REGIONALE" .**

**Cons. OGGIONI MASSIMO**

Vado a illustrare la mozione.

Premesso

che in data 22 marzo 2018 ANCI Lombardia ha inviato ai Sindaci e ai responsabili degli URP dei Comuni lombardi la circolare n. 107/18 a oggetto "Proposta convenzione con difensore regionale", in cui si comunica che nel mese di dicembre 2017 ANCI Lombardia ha firmato un protocollo di intesa con il difensore regionale per diffondere la conoscenza in merito a questa figura nei Comuni e presso i cittadini.

Tenuto conto

che il difensore regionale è un'Autorità pubblica, indipendente, prevista dall'articolo 61 dello Statuto dell'Autonomia della Lombardia e disciplinata dalla legge regionale del 6 dicembre 2010 n. 18, e che il difensore regionale è incaricato di tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini e degli altri soggetti della società civile, Associazioni, imprese e Comitati, nei confronti della Regione Lombardia e delle altre Amministrazioni Pubbliche rientranti nella sua competenza, e che si occupa, su richiesta, dei cittadini o di uffici di tutti i casi di cattiva amministrazione, illegittimità o irregolarità amministrative, iniquità o discriminazioni, mancanza di risposta, o rifiuto di informazioni, od accesso agli atti amministrativi, ritardi ingiustificati, carenza qualitativa dei servizi e simili.

Considerato

che il servizio del difensore regionale è gratuito e aperto a tutti.

Valutato

che è possibile sottoscrivere gratuitamente una convenzione tra il Comune e il difensore regionale, di modo che il Comune possa gratuitamente promuovere l'attività di questa istituzione sul territorio e coadiuvare i cittadini nella presentazione delle istanze.

Tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a sottoscrivere la convenzione come da bozza inviata ai Comuni da ANCI Lombardia tra l'Ente e il difensore regionale;
- a promuovere sul territorio l'attività di questa istituzione che affianca i cittadini nella presentazione delle istanze;
- a pubblicizzarne il servizio esponendo la locandina inviata da ANCI presso gli uffici comunali, nelle bacheche informative, tramite i canali social istituzionali, tramite il sito del Comune e relativa newsletter, e tramite la pubblicazione sul primo utile numero utile del periodico comunale "Partecipare".

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Passo la parola al Consigliere Ielo.

**Cons. IELO GILLES ANDRÈ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Solo per dichiarare il nostro voto favorevole alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.:

Voti favorevoli 15, assente al voto il Cons. Magiastrali Paolo.  
*La mozione è approvata.*

**OGGETTO N. 13 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT", OGGIONI MASSIMO, SULL'ADESIONE ALLA RETE EUROPEA CITTÀ LIBERE DA PESTICIDI".**

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Premesso

che l'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ha indicato al comma 1 la protezione della salute umana fra gli obiettivi della politica comunitaria in maniera ambientale, ed introdotto al comma 2 il principio di precauzione, il quale dispone che la politica della Comunità in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto delle diversità delle situazioni nelle varie Regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio che, chi inquina, paga.

Considerate

le direttive 2009/128 della Comunità Europea, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L309 del 24 novembre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e che assegna agli Stati membri il compito di garantire l'implementazione di politiche e di azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente derivante dall'impiego di prodotti fitosanitari.

Considerato

il Decreto Legge del 17 marzo 1995 n. 194, "Attuazione della direttiva 91414 CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari", disciplina l'autorizzazione di tali prodotti e ne regola l'etichettatura, l'imballaggio, l'immissione in commercio e l'utilizzazione.

Considerato

il Decreto interministeriale del 22 gennaio 2004 di adozione del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del citato Decreto Legge 150/2012.

Considerato

che con deliberazione di Giunta Regionale n. X3233 del 6 marzo 2015 sono state approvate le linee guida per l'applicazione in Lombardia del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Valutato

che Pan Europe ovvero Pesticides Action Network, rete europea città libere da pesticidi, è una ONG con sede a Bruxelles, nata nel 1987 con l'obiettivo di limitare l'uso di pesticidi chimici, rimpiazzandoli con alternative sostenibili, così da ridurre i danni alla salute pubblica e all'ambiente.

Valutato anche

che l'adesione a Pan Europe non comporta alcun onere per l'Amministrazione Comunale.

Tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta

- ad aderire a Pan Europe Pesticides Action Network, sottoscrivendone l'apposito protocollo, e a formulare i seguenti indirizzi agli uffici ambienti e lavori pubblici che dovranno gestire l'iniziativa:
  - raggiungimento di una significativa riduzione dell'uso dei pesticidi in non più di tre anni dalla firma del seguente protocollo, con l'obiettivo di eliminare gradualmente i pesticidi in tutte le aree pubbliche gestite dall'Amministrazione Comunale;
  - l'adozione di un piano di azione con obiettivi quantitativi, calendari e misure per eliminare gradualmente i pesticidi in tutte le aree pubbliche, compresi i piani per l'eliminazione

- progressiva dei pesticidi nelle aree private con accesso pubblico e nelle aree agricole situate nei luoghi dove vivono i cittadini;
- promozione di campagne di informazione per i cittadini sulla transizione in atto o sull'avvenuta transizione, per diffondere consapevolezza sui pericoli dei pesticidi ed incoraggiare i cittadini a diventare parte attiva del progetto, promuovendo l'uso di alternative sostenibili negli orti e nei giardini privati;
- comunicazione con tutte le parti interessate, giardinieri comunali, agricoltori locali, eccetera, circa l'impegno della città nella lotta ai pesticidi e assicurare il loro coinvolgimento nel progetto, scambio di buone pratiche ed esperienze con altre città europee attraverso la rete europea delle città libere da pesticidi;
- fornire aggiornamenti regolari sullo stato di avanzamento delle attività intraprese, dei risultati ed eventuali insuccessi o difficoltà riscontrate;
- operare attivamente con azioni in favore del verde urbano.

Grazie.

**Cons. IELO GILLES ANDRÈ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Solo per ringraziare il Consigliere Oggioni e il Movimento per aver presentato questa mozione, che comunque è importante e, come è avvenuto già in altre occasioni, non solo propone e affronta un tema importante e delicato come quello della salute e all'uso dei pesticidi, ma propone anche un'alternativa alternativa a quelli che sono solitamente gli strumenti utilizzati.

Solo un piccolo commento rispetto alla possibilità poi di intervenire rispetto alle operazioni che vengono effettuate oggi da parte dell'Amministrazione Comunale. Penso che questa, rispetto a una possibile attuazione, dipenda anche dai contratti in essere, però leggo che comunque la richiesta è di andare a chiedere ai lavori pubblici di operare quindi anche in prospettiva futura nei prossimi contratti che verranno stipulati.

Detto questo, confermo il voto favorevole del nostro gruppo.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)**

Anch'io, già che ho la parola, dico che voterò favorevolmente.

Mi ero lasciato un po' trarre in inganno perché, dato che non ci sono i punti dalle parentesi che sono state usate, perché sono due punti di impegno, uno è quello di aderire e l'altro, sempre rivolto al Sindaco e alla Giunta, è quello di formulare i seguenti indirizzi agli uffici, quindi non è che devono agire autonomamente gli uffici, anche rispetto agli appalti. Occorre che l'Amministrazione gli fornisca, quindi era solo un chiarimento perché non avevo capito.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 15, assente al voto il Cons. Magiastrali Paolo.

*La mozione è approvata.*

Alle ore 00.00 il presidente dichiara tolta la seduta.